

CAPITOLO III

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO
E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche nel campo economico. - D) I trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - Il mercato del lavoro si è giovato nel 1980 della buona impostazione ereditata dal 1979 e della discreta espansione produttiva realizzatasi nella prima parte dell'anno, che — in una con i meccanismi di stabilizzazione propri del sistema — hanno contrastato gli effetti del successivo appesantimento congiunturale. Settore « traente » per l'occupazione è risultato ancora una volta quello dei servizi; comunque nella media del 1980 anche l'industria ha registrato una maggiore occupazione, sia dipendente che indipendente; non si è invece arrestata la diminuzione dell'occupazione agricola.

Nel complesso e con riferimento ai primi calcoli effettuati dall'ISTAT sulla base delle informazioni statistiche desunte dalle rilevazioni correnti condotte dallo stesso istituto e da altre amministrazioni ed enti, si stima che il numero degli occupati abbia raggiunto nella media del 1980 le 20.582 mila persone, segnando un incremento rispetto all'anno precedente di 183 mila unità (+ 0,9 %): una variazione positiva, che fa seguito a quelle verificatesi nel 1978 (+ 143 mila unità) e nel 1979 (+ 174 mila). Detto aumento ha sottinteso una crescita nell'occupazione dipendente di 133 mila unità (+ 0,9 %) ed in quella indipendente di 50 mila (+ 0,9 %).

Sempre nella media del 1980 l'occupazione complessiva si è ripartita, con riferimento ai singoli comparti di attività economica, in 2.760 mila unità (il 13 % del totale) in agricoltura, 7.586 mila (il 37 %) nell'industria e 10.236 mila (il 50 %) nei servizi, compresi quelli non destinabili alla vendita.

2. - Con riferimento alle categorie professionali, nella media del 1980 le persone che hanno svolto un'attività dipendente (dirigenti, impiegati, operai, apprendisti e categorie assimilate) sono risultate pari a 14.755 mila unità, cioè il 72 % circa dell'occupazione totale, mentre quelle che hanno svolto attività lavorativa in proprio (imprenditori, lavoratori autonomi, liberi professionisti e coadiuvanti) sono stati pari a 5.827 mila, corrispondenti al rimanente 28 % del totale.

Riguardo invece ai singoli settori, confermando la tendenza in atto ormai da diversi anni, anche il 1980 è stato caratterizzato da una flessione nell'occupazione agricola (— 80 mila unità, pari al 2,8 %) all'incirca uguale a quella registrata nel 1979 mentre l'aumento

TABELLA N. 31. - **Occupati presenti per settore di attività economica**
(media annua)

SETTORI	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1979 meno 1978	1980 meno 1979	1979 su 1978	1980 su 1979
Agricoltura, silvicoltura e pesca..	2.950,0	2.919,0	2.840,0	2.760,0	- 79,0	- 80,0	- 2,7	- 2,8
Dipendenti	1.134,0	1.108,0	1.090,0	1.075,0	- 18,0	- 15,0	- 1,6	- 1,4
Indipendenti	1.816,0	1.811,0	1.750,0	1.685,0	- 61,0	- 65,0	- 3,4	- 3,7
Industria	7.544,0	7.520,0	7.532,0	7.586,0	+ 12,0	+ 54,0	+ 0,2	+ 0,7
Dipendenti	6.534,5	6.496,0	6.512,0	6.537,0	+ 16,0	+ 25,0	+ 0,2	+ 0,4
Indipendenti	1.009,5	1.024,0	1.020,0	1.049,0	- 4,0	+ 29,0	- 0,4	+ 2,8
Servizi destinabili alla vendita ..	6.309,1	6.447,2	6.638,0	6.796,0	+ 190,8	+ 158,0	+ 3,0	+ 2,4
Dipendenti	3.396,6	3.477,8	3.631,0	3.703,0	+ 153,2	+ 72,0	+ 4,4	+ 2,0
Indipendenti	2.912,5	2.969,4	3.007,0	3.093,0	+ 37,6	+ 86,0	+ 1,3	+ 2,9
Servizi non destinabili alla vendita	3.278,9	3.338,8	3.389,0	3.440,0	+ 50,2	+ 51,0	+ 1,5	+ 1,5
Dipendenti	3.278,9	3.338,8	3.389,0	3.440,0	+ 50,2	+ 51,0	+ 1,5	+ 1,5
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	20.082,0	20.225,0	20.399,0	20.582,0	+ 174,0	+ 183,0	+ 0,9	+ 0,9
DIPENDENTI	14.344,0	14.420,6	14.622,0	14.755,0	+ 201,4	+ 133,0	+ 1,4	+ 0,9
INDIPENDENTI	5.738,0	5.804,4	5.777,0	5.827,0	- 27,4	+ 50,0	- 0,5	+ 0,9

nell'occupazione dell'industria ha toccato le 54 mila unità (a fronte di + 12 mila unità nel 1979) e quello nell'insieme dei comparti dei servizi destinabili alla vendita e delle Amministrazioni pubbliche e istituzioni sociali varie le + 209 mila unità, con una crescita appena inferiore a quella (+ 241 mila unità) dell'anno prima.

3. - Analizzando l'andamento dell'occupazione all'interno dei grandi rami produttivi è da rilevare come la flessione in agricoltura, pari in cifra assoluta, come già ricordato, a 80 mila unità, ha interessato in primo luogo i lavoratori autonomi (- 65 mila unità) e in misura più contenuta i lavoratori alle dipendenze (- 15 mila unità circa).

4. - Con riferimento invece al comparto delle attività industriali, l'occupazione ha registrato nella media dell'anno una espansione (+ 54 mila unità; + 0,7 % nel raffronto percentuale) generalizzata a tutti i rami di attività. Si sono avuti infatti aumenti di 32 mila unità (+ 0,6 %) nel comparto dei prodotti della trasformazione industriale, di 19 mila addetti (+ 1,1 %) nelle costruzioni, e di 3 mila (+ 1,6 %) nel comparto dei prodotti energetici.

TABELLA N. 32. - Occupati presenti nell'industria
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1979 meno 1978	1980 meno 1979	1979 su 1978	1980 su 1979
Prodotti energetici	191,1	191,0	192,0	195,0	+ 1,0	+ 3,0	+ 0,5	+ 1,6
Dipendenti	187,0	186,9	187,8	190,7	+ 0,9	+ 2,9	+ 0,5	+ 1,5
Indipendenti	4,1	4,1	4,2	4,3	+ 0,1	+ 0,1	+ 2,4	+ 2,4
Prodotti della trasformazione industriale	5.648,0	5.605,0	5.620,0	5.652,0	+ 15,0	+ 32,0	+ 0,3	+ 0,6
Dipendenti	4.910,3	4.860,3	4.883,3	4.894,3	+ 23,0	+ 11,0	+ 0,5	+ 0,2
Indipendenti	737,7	744,7	736,7	757,7	- 8,0	+ 21,0	- 1,1	+ 2,9
Costruzioni e opere pubbliche	1.704,9	1.724,0	1.720,0	1.739,0	- 4,0	+ 19,0	- 0,2	+ 1,1
Dipendenti	1.437,2	1.448,8	1.440,9	1.452,0	- 7,9	+ 11,1	- 0,5	+ 0,8
Indipendenti	267,7	275,2	279,1	287,0	+ 3,9	+ 7,9	+ 1,4	+ 2,8
TOTALE ...	7.544,0	7.520,0	7.532,0	7.586,0	+ 12,0	+ 54,0	+ 0,2	+ 0,7
DIPENDENTI	6.534,5	6.496,0	6.512,0	6.537,0	+ 16,0	+ 25,0	+ 0,2	+ 0,4
INDIPENDENTI	1.009,5	1.024,0	1.020,0	1.049,0	- 4,0	+ 29,0	- 0,4	+ 2,8

TABELLA N. 33. - Occupati per settore di attività economica
nelle ripartizioni territoriali - Anno 1980

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Percentuali sul totale dell'Italia		Variazioni percentuali del 1980 sul 1979		
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
<i>In complesso</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	47,5	52,5	- 1,6	- 4,1	- 2,9
Settori extra-agricoli	73,1	26,9	+ 2,3	+ 2,1	+ 2,2
- industria	78,4	21,6	+ 2,0	+ 0,5	+ 1,6
- altre attività	69,0	31,0	+ 2,5	+ 3,0	+ 2,7
TOTALE ...	69,5	30,5	+ 1,9	+ 0,5	+ 1,5
<i>di cui: dipendenti</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31,7	68,3	- 0,6	- 2,0	- 1,5
Settori extra-agricoli	73,7	26,3	+ 1,4	+ 2,0	+ 1,6
- industria	79,2	20,8	+ 0,9	+ 0,4	+ 0,6
- altre attività	68,6	31,4	+ 2,0	+ 3,6	+ 2,5
TOTALE ...	70,6	29,4	+ 1,3	+ 1,3	+ 1,3

TABELLA N. 34. - Occupati presenti nei servizi

(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1979 meno 1978	1980 meno 1979	1979 su 1978	1980 su 1979
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	6.309,1	6.447,2	6.638,0	6.796,0	+ 190,8	+ 158,0	+ 3,0	+ 2,4
Dipendenti	3.396,6	3.477,8	3.631,0	3.703,0	+ 153,2	+ 72,0	+ 4,4	+ 2,0
Indipendenti	2.912,5	2.969,4	3.007,0	3.093,0	+ 37,6	+ 86,0	+ 1,3	+ 2,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)</i>	<i>3.553,0</i>	<i>3.615,4</i>	<i>3.727,3</i>	<i>3.800,5</i>	<i>+ 111,9</i>	<i>+ 73,2</i>	<i>+ 3,1</i>	<i>+ 2,0</i>
Dipendenti	1.453,6	1.473,6	1.551,3	1.561,6	+ 77,7	+ 10,3	+ 5,3	+ 0,7
Indipendenti	2.099,4	2.141,8	2.176,0	2.238,9	+ 34,2	+ 62,9	+ 1,6	+ 2,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	<i>1.175,4</i>	<i>1.182,7</i>	<i>1.190,2</i>	<i>1.209,6</i>	<i>+ 7,5</i>	<i>+ 19,4</i>	<i>+ 0,6</i>	<i>+ 1,6</i>
Dipendenti	880,7	884,5	894,4	909,2	+ 9,9	+ 14,8	+ 1,1	+ 1,7
Indipendenti	294,7	298,2	295,8	300,4	- 2,4	+ 4,6	- 0,8	+ 1,6
<i>Credito e assicurazione</i>	<i>295,1</i>	<i>305,9</i>	<i>318,8</i>	<i>332,9</i>	<i>+ 12,9</i>	<i>+ 14,1</i>	<i>+ 4,2</i>	<i>+ 4,4</i>
Dipendenti	291,7	302,1	315,2	329,3	+ 13,1	+ 14,1	+ 4,3	+ 4,5
Indipendenti	3,4	3,8	3,6	3,6	- 0,2	-	- 5,3	-
<i>Servizi vari</i>	<i>1.285,6</i>	<i>1.343,2</i>	<i>1.401,7</i>	<i>1.453,0</i>	<i>+ 58,5</i>	<i>+ 51,3</i>	<i>+ 4,4</i>	<i>+ 3,7</i>
Dipendenti	770,6	817,6	870,1	902,9	+ 52,5	+ 32,8	+ 6,4	+ 3,8
Indipendenti	515,0	525,6	531,6	550,1	+ 6,0	+ 18,5	+ 1,1	+ 3,5
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (b)	3.278,9	3.338,8	3.389,0	3.440,0	+ 50,2	+ 51,0	+ 1,5	+ 1,5
Amministrazioni pubbliche ..	2.819,0	2.880,0	2.919,0	2.960,0	+ 39,0	+ 41,0	+ 1,4	+ 1,4
Altri servizi (c)	459,9	458,8	470,0	480,0	+ 11,2	+ 10,0	+ 2,4	+ 2,1
TOTALE ...	9.588,0	9.786,0	10.027,0	10.236,0	+ 241,0	+ 209,0	+ 2,5	+ 2,1
DIPENDENTI	6.675,5	6.816,6	7.020,0	7.143,0	+ 203,4	+ 123,0	+ 3,0	+ 1,8
INDIPENDENTI	2.912,5	2.969,4	3.007,0	3.093,0	+ 37,6	+ 86,0	+ 1,3	+ 2,9

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.

(b) Solo dipendenti.

(c) Compresi i servizi domestici

Con riferimento alle categorie professionali, comparativamente più consistente è apparsa la crescita della occupazione indipendente (+ 29 mila unità, pari al + 2,8 %) mentre appena inferiore è risultata quella della dipendente (+ 25 mila unità; + 0,4 %).

La tendenza espansiva dell'occupazione nell'industria si sarebbe localizzata prevalentemente nelle piccole e medie aziende mentre, come confermano le indagini condotte dall'ISTAT, nella grande industria (stabilimenti con oltre 500 addetti) si sarebbe verificato un calo dello 0,6 %. Tale ultima variazione, ha sottinteso a sua volta maggiori flessioni nel settore chimico e farmaceutico (- 3,1 %) ed in quello dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature (- 2,9 %); meno accentuato è invece risultato il fenomeno nel settore dei prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche, mezzi di tra-

sporto (— 0,7 %) e negli altri prodotti industriali (— 0,1 %). L'occupazione nel comparto dei prodotti energetici avrebbe registrato un incremento (+ 0,8 %).

Quanto alle ore di lavoro effettivamente prestate da ciascun operaio, e sempre per il complesso della « grande industria », si è avuta una lievitazione media dell'1,3 %, con aumenti dell'1,9 % per le industrie metalmeccaniche, dell'1,1 % per le tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature. Una diminuzione nelle ore lavorate dell'1,4 % si è invece avuta per le industrie chimiche e farmaceutiche.

È da aggiungere, che nel corso del 1980 le ore perse per conflitti di lavoro nel settore industriale globalmente considerato (108 milioni) si sono notevolmente contratte rispetto a quelle (193 milioni) perse nel 1979, anno di rinnovo contrattuale per moltissime categorie dell'industria, e di accesa conflittualità. All'incirca pari all'anno prima sono state infine le ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni agli operai dell'industria, in complesso 296 milioni di ore, prevalentemente concentrate nei comparti delle meccaniche, mezzi di trasporto, costruzioni, tessili e abbigliamento; sotto il profilo congiunturale, il fenomeno ha tuttavia mostrato un rapido aumento sul finire del 1980.

5. — Il comparto dei servizi, si è visto, è quello che ha offerto anche nel 1980 il maggior contributo alla crescita dell'occupazione. Si è così riconfermato il processo di « terziarizzazione » dell'economia, con un maggiore impulso sulla produzione dei servizi anziché su quella dei beni materiali.

L'incremento dell'occupazione nel ramo dei servizi destinabili alla vendita è risultato in cifra assoluta pari a 158 mila occupati (+ 2,4 %) ed ha interessato in misura maggiore i lavoratori indipendenti (+ 86 mila unità, pari al 2,9 %). Appena inferiore comunque è risultato l'aumento per i lavoratori dipendenti (+ 72 mila unità, pari al + 2,0 %). In particolare, nel comparto dei servizi destinabili alla vendita i risultati più cospicui sono stati registrati dal credito e dalle assicurazioni (+ 4,4 %), seguiti dai servizi professionali e vari (+ 3,7 %), dal commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 2,0 %) e dai trasporti e comunicazioni (+ 1,6 %).

Quanto infine alla Pubblica Amministrazione, l'incremento netto di occupazione nella media del 1980 è risultato pari a 51 mila unità (+ 1,5 %).

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

6. — Il complesso dei redditi da lavoro dipendente ha registrato anche nel 1980 notevoli incrementi monetari da attribuire alla crescita sia delle retribuzioni lorde sia degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro, pur in presenza di norme legislative tendenti a contenere la dinamica del costo del lavoro, nel più ampio quadro della lotta al processo inflazionistico, e sostenere la competitività del sistema industriale, in particolare del Mezzogiorno.

La lievitazione della massa retributiva è derivata, oltre che dai miglioramenti economici conseguiti nel corso del 1979 e riversatisi — in termini aggiuntivi — anche sulle retribuzioni del 1980, soprattutto dall'applicazione dei 38 punti di contingenza scattati nel corso dell'anno. Meno importante è stato il contributo degli aumenti previsti dai contratti collettivi e interconfederali rinnovati nel 1980.

Quanto agli oneri sociali, si può rilevare che la loro crescita è apparsa più contenuta di quella delle retribuzioni lorde per effetto dei provvedimenti di fiscalizzazione parziale dei contributi obbligatori, anche se questa è stata in parte bilanciata dal recupero contributivo

TABELLA N. 35 - Redditi interni da lavoro dipendente

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute					Variazioni %	
	1976	1977	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.641	4.635	5.373	6.313	7.720	+ 17,5	+ 22,3
Prodotti dell'industria.....	41.390	49.975	57.083	66.817	80.997	+ 17,1	+ 21,2
- prodotti energetici	1.995	2.334	2.707	3.261	3.932	+ 20,5	+ 20,6
- prodotti della trasfor. ind.	32.441	38.945	44.072	51.530	62.412	+ 16,9	+ 21,1
- costruzioni e opere pubbliche ...	6.954	8.696	10.304	12.026	14.653	+ 16,7	+ 21,8
Servizi destinabili alla vendita.....	23.964	29.300	34.433	41.939	51.921	+ 21,8	+ 23,8
- commercio, alberghi e pub. eser. (a).	7.639	9.725	11.523	14.140	17.319	+ 22,7	+ 22,5
- trasporti e comunicazioni	6.935	8.402	9.691	12.029	14.807	+ 24,1	+ 23,1
- credito e assicurazione	5.022	5.652	6.592	7.674	9.727	+ 16,4	+ 26,8
- servizi vari.....	4.368	5.521	6.627	8.096	10.068	+ 22,2	+ 24,4
Servizi non destinabili alla vendita	17.958	22.591	27.426	33.555	42.280	+ 22,3	+ 26,0
- Amministrazioni pubbliche	16.862	21.312	25.949	31.803	40.093	+ 22,6	+ 26,1
- Altri servizi (b)	1.096	1.279	1.477	1.752	2.187	+ 18,6	+ 24,8
TOTALE ...	86.953	106.501	124.315	148.624	182.918	+ 19,6	+ 23,1
Retribuzioni lorde	61.586	78.178	91.156	109.208	135.054	+ 19,8	+ 23,7
Contributi sociali	25.367	28.323	33.159	39.416	47.864	+ 18,9	+ 21,4

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni
(b) Compresi i servizi domestici.

legato alle norme sul condono e dall'aumento delle aliquote contributive INPS nella misura dello 0,70 %, interamente a carico dei datori di lavoro.

Altri elementi che hanno influito, pur se in minore misura, sullo sviluppo dei redditi da lavoro sono stati l'aumento del numero degli occupati alle dipendenze e del volume delle ore effettivamente lavorate nell'anno, nonché la ristrutturazione settoriale e per qualifiche della stessa occupazione.

7. - Durante l'anno 1980 il maggior contributo alla crescita delle retribuzioni lorde è derivato, già si è detto, dallo scatto di 38 punti di contingenza che, pur considerando il loro scaglionamento nel tempo (8 a febbraio, 12 a maggio, 8 ad agosto e 10 a novembre), hanno fatto aumentare notevolmente la massa retributiva dell'intero sistema economico.

Vi si è sommato l'effetto del passaggio dalla cadenza semestrale a quella trimestrale della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale per il settore dell'Amministrazione pubblica.

L'effetto di « trascinamento » determinato dai miglioramenti contrattuali e dagli scatti dell'indennità di contingenza verificatisi nel corso del 1979 ha prodotto nel 1980 aumenti delle retribuzioni medie lorde che possono essere valutati, per il complesso degli operai ed

TABELLA N. 36. - **Retribuzioni lorde**

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	60.17	69.949	83.643	102.706	+ 19,6	+ 22,8
<i>Agricoltura</i>	4.68	4.912	5.774	7.050	+ 17,5	+ 22,1
<i>Industria</i>	35.709	41.101	48.401	59.227	+ 17,8	+ 22,4
- In senso stretto	29.710	34.000	40.110	49.109	+ 18,0	+ 22,4
- Costruzioni	5.999	7.101	8.291	10.118	+ 16,8	+ 22,0
<i>Servizi</i>	20.340	23.936	29.468	36.429	+ 23,1	+ 23,6
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	17.861	21.207	25.565	32.348	+ 20,5	+ 26,5
TOTALE...	78.178	91.156	109.208	135.054	+ 19,8	+ 23,7

impiegati, in circa il 9 % nel ramo dell'industria e dell'agricoltura, nel 7 % nel ramo dei trasporti e comunicazioni e in quello del commercio, alberghi e pubblici esercizi ed in circa il 4 % nel ramo del credito e assicurazione.

Hanno contribuito infine alla lievitazione delle retribuzioni lorde i contratti collettivi nazionali e gli accordi interconfederali rinnovati nel corso dell'anno, complessivamente in numero di 41 e che hanno riguardato circa tre milioni di lavoratori. I più significativi rinnovi, anche per il numero dei lavoratori interessati, sono stati quelli relativi alle imprese artigiane dell'abbigliamento e metalmeccaniche. Per l'industria sono stati rinnovati gli accordi per gli addetti all'industria alimentare, della gomma, della plastica, della ceramica e del vetro; rinnovi si sono avuti anche nei settori del commercio e dei servizi assimilabili, dello spettacolo, dei trasporti e servizi ausiliari e del traffico, dei dirigenti d'azienda, del credito e della assicurazione.

In definitiva, per l'effetto combinato dei punti di contingenza via via maturati, dei miglioramenti retributivi « trascinati » dall'anno precedente e dei rinnovi contrattuali verificatisi nel corso dell'anno, le retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) riferite al complesso degli operai e impiegati, hanno conseguito incrementi, rispetto al precedente anno, del 22,8 % nel ramo dell'agricoltura, del 21,3 % nell'industria e nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 22,4 % nei trasporti e comunicazioni, del 17,7 % nel credito e nell'assicurazione e del 25,2 % nell'Amministrazione pubblica.

8. - Tenendo presente che il numero degli occupati alle dipendenze è cresciuto di circa 133 mila unità rispetto all'anno precedente e che anche il numero delle ore di lavoro prestate è leggermente aumentato, e considerando altresì tutti quegli altri emolumenti che vengono correntemente corrisposti ai lavoratori dipendenti, come gli straordinari, i premi, i cottimi, i superminimi, gli incentivi, le indennità, ecc., si può stimare che le retribuzioni lorde complessive abbiano raggiunto nel 1980 i 135.054 miliardi di lire contro i 109.208 miliardi dell'anno precedente, registrando quindi un incremento del 23,7 per cento.

La variazione comparativamente più elevata è stata registrata dal complesso delle retribuzioni corrisposte nel comparto dei servizi non destinabili alla vendita (+ 26,5 %); variazioni consistenti si rilevano comunque anche nei restanti settori, vale a dire nei servizi

destinabili alla vendita (+ 23,6 %), nell'agricoltura (+ 22,1 %) e nell'industria (+ 22,4 %). Per tutti, gli incrementi appaiono inoltre leggermente superiori rispetto alla variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (+ 21,1 %). La comparativamente più forte crescita delle retribuzioni lorde nel settore della Pubblica Amministrazione, in particolare, è la risultante sia della già ricordata "trimestralizzazione" dell'indennità integrativa speciale e dell'aumento del numero degli occupati (+ 1,4 %), sia della corresponsione ai pubblici dipendenti di arretrati relativi agli acconti sul contratto 1979-81.

9. - Contro l'incremento del 23,7 % registrato delle retribuzioni lorde, gli oneri sociali hanno segnato nel loro complesso una crescita del 21,4 % raggiungendo la cifra di 47.864 miliardi di lire contro i 39.416 miliardi del 1979.

Gli oneri a carico dei datori di lavoro, come è noto, comprendono oltre ai contributi obbligatori da essi versati agli organismi della sicurezza sociale, anche le quote accantonate per l'adeguamento dei fondi di quiescenza al fine di provvedere al pagamento delle indennità di anzianità ai dipendenti che lasciano l'azienda. Al riguardo si rammenta che la dinamica dei fondi di accantonamento è stata decelerata fin dal 1977 con la cosiddetta sterilizzazione degli adeguamenti connessi all'indennità di contingenza; tuttavia essi accusano pur sempre una sensibile espansione dovuta, in occasione di rinnovi contrattuali, soprattutto all'adeguamento del fondo per la parte pregressa. Negli oneri sociali vengono incluse poi le provvidenze aziendali, cioè tutti i benefici corrisposti al personale a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti, come le mense aziendali, i sussidi, le borse di studio, ecc.

L'aumento del 20,6 % registrato dal complesso dei contributi obbligatori è stato ovviamente condizionato — come si è già detto — dalle norme di fiscalizzazione emanate per contenere la dinamica del costo del lavoro.

Interessate alla normativa sulla riduzione delle aliquote contributive sono state le imprese industriali ed artigiane operanti nei settori manifatturiero, estrattivo ed impiantistico del settore metalmeccanico, purché queste assicurino ai loro dipendenti trattamenti economici non inferiori a quelli minimi previsti dai contratti nazionali di categoria stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Le norme emanate nel 1980 in merito alla fiscalizzazione, alquanto numerose, sono state riordinate con la legge n. 687/1980, che ha stabilito che l'agevolazione è operante non solo sui contributi per l'assicurazione di malattia ma anche su quelli INPS nella misura del 10,64 % (13,18 % per le aziende del Mezzogiorno) per gli uomini e del 16,64 % (19,18 % per le aziende del Mezzogiorno) per le donne.

Mentre le norme sulla fiscalizzazione hanno determinato una contrazione nei contributi versati dai datori di lavoro agli enti della sicurezza sociale, altre norme ne hanno peraltro determinato una espansione. Infatti la legge di conversione n. 33/1980 ha previsto un aumento dal 1° marzo del contributo INPS nella misura dello 0,70 % (interamente a carico del datore di lavoro) per finanziare gli aumenti delle pensioni scaglionati nel corso del 1980. Inoltre, non trascurabili sono stati gli introiti dell'INPS per effetto della regolarizzazione delle posizioni assicurative degli anni precedenti resasi possibile, senza maggiori aggravii di costo da parte dei datori di lavoro, in ottemperanza alla normativa sul condono.

Contro l'aumento del 20,6 % verificatosi nei contributi obbligatori, gli accantonamenti e le provvidenze aziendali si sono accresciuti del 25,2 %. L'andamento di queste poste è da mettere in connessione, oltre che con l'accresciuta massa delle retribuzioni in genere, anche con la specifica incidenza di tali elementi nell'anno in esame: infatti, gli accantonamenti anzidetti e le provvidenze aziendali hanno raggiunto nel complesso la cifra di 9.291 miliardi di lire.

10. - L'effetto congiunto di un incremento delle retribuzioni lorde del 23,7 % e degli oneri sociali del 21,4 % ha determinato una crescita dei redditi interni da lavoro dipendente da 148.624 miliardi di lire nel 1979 a 182.918 miliardi nel 1980, pari ad un aumento del 23,1 %. Pertanto, il costo sostenuto dagli imprenditori per la remunerazione del fattore lavoro nel 1980 è cresciuto di una percentuale inferiore a quella riscontrata per il prodotto interno lordo (+ 25,1 %).

Analizzando i redditi da lavoro dipendente sotto il profilo settoriale risulta che lo sviluppo maggiore si è verificato anche in questo caso nel settore dei servizi non destinabili alla vendita (+ 26 %).

TABELLA N. 37. - **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute					Composizione %	
	1976	1977	1978	1979	1980	1979	1980
<i>Redditi nazionali da lavoro dipendente..</i>	<i>87.429</i>	<i>107.311</i>	<i>125.434</i>	<i>149.997</i>	<i>184.399</i>	<i>66,6</i>	<i>66,2</i>
- Redditi interni	86.953	106.501	124.315	148.624	182.918	66,0	65,7
- Redditi all'estero dei residenti ...	584	947	1.286	1.549	1.714	0,7	0,6
- Redditi nel Paese dei non residenti (-)	108	137	167	176	233	0,1	0,1
<i>Redditi da capitale — impresa e da lavoro autonomo</i>	<i>41.304</i>	<i>47.700</i>	<i>57.335</i>	<i>75.175</i>	<i>94.317</i>	<i>33,4</i>	<i>33,8</i>
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	128.733	155.011	182.769	225.172	278.716	100,0	100,0

All'interno del settore dei beni e servizi destinabili alla vendita (22,2 %) sono stati registrati i seguenti aumenti: 22,3 % per l'agricoltura, 21,2 % per l'industria e 23,8 % per i servizi destinabili alla vendita.

In cifra assoluta, i redditi da lavoro dipendente nel 1980 si sono così distribuiti fra i grandi rami di attività economica: 7.720 miliardi di lire (pari al 4,2 % del totale) all'agricoltura, 80.997 miliardi di lire (il 44,3 %) all'industria e 51.921 miliardi di lire (il 28,4 %) ai servizi destinabili alla vendita, per un totale complessivo di 140.638 miliardi. I restanti 42.280 miliardi di lire, pari al 23,1 %, rappresentano i redditi da lavoro dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private.

11. - La distribuzione funzionale del reddito permette di evidenziare che la quota del reddito nazionale attribuita al lavoro dipendente, sotto forma di retribuzioni lorde e di oneri sociali, non ha sensibilmente modificato la propria posizione relativa nei confronti degli altri redditi (redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo). Nel 1980, a fronte di un incremento monetario del 23,8 % registrato dal reddito nazionale netto al costo dei fattori, i redditi nazionali da lavoro dipendente, tenuto conto dei redditi percepiti all'estero, sono ammontati a 184.399 miliardi di lire a fronte di 149.997 miliardi di lire nel 1979 (+ 22,9 %); gli altri redditi hanno raggiunto l'importo di 94.317 miliardi di lire, con un aumento del 25,5 per cento.

TABELLA N. 38. - **Conto della distribuzione del prodotto lordo**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1977	1978	1979	1980
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	190.083	222.254	269.657	337.402
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	106.501	124.315	148.624	182.918
Imposte indirette nette (a)	15.210	16.983	18.422	26.335
Risultato lordo di gestione	68.372	80.956	102.611	128.149
TOTALE A PAREGGIO ...	190.083	222.254	269.657	337.402

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

Per effetto del citato andamento, nel 1980 il reddito al costo dei fattori si è conseguentemente così distribuito: il 66,2 % ai lavoratori dipendenti ed il restante 33,8 % agli altri redditi. Nell'anno precedente le quote erano state rispettivamente del 66,6 % e del 33,4 %. L'ammontare degli oneri fiscalizzati, che sulla base dei movimenti di cassa dell'Amministrazione pubblica sono risultati nel 1980 pari a 5.015 miliardi di lire, ha rappresentato come ordine di grandezza l'1,8 % del reddito al costo dei fattori.

12. - Dal conto della distribuzione del prodotto interno lordo (tab. 37) si rileva infine come nel 1980 anche la quota del prodotto lordo destinata al lavoro dipendente ha segnato un'ulteriore flessione, passando dal 55,9 % del 1978 e dal 55,1 % del 1979, al 54,2 % nel 1980.

Le imposte indirette nette — che si ottengono sottraendo i contributi alla produzione dalle imposte indirette lorde sulla produzione e sulle importazioni — hanno registrato nel 1980 un aumento eccezionale (+ 42,8 %), dopo i più contenuti incrementi nel 1978 (+ 11,6 %) e nel 1979 (+ 8,5 %).

Il risultato lordo di gestione — cresciuto nel 1980 del 24,9 % a fronte del 26,7 % del 1979 — ha mantenuto la sua quota relativa nella distribuzione del PIL sullo stesso livello dell'anno precedente (38 %). Il risultato lordo di gestione, pari al saldo tra il prodotto interno lordo al costo dei fattori ed i redditi da lavoro dipendente, sta a rappresentare la remunerazione di tutti gli altri fattori della produzione (lavoro indipendente e capitale) comprendendo in essi anche gli ammortamenti, cioè il consumo dei capitali fissi.

13. - Le modifiche prodottesi nella composizione del reddito nazionale lordo disponibile (tab. 38) hanno mutato anche il suo utilizzo: nel 1980 la propensione al consumo del sistema ha segnato un lieve incremento (dal 77,1 % del 1979 al 77,7 %), riportandosi sui livelli del 1978 (77,6 %). Le uscite per consumi finali nazionali hanno segnato un aumento del 26,1 %, largamente superiore a quello del 1979 (+ 21,2 %).

Il risparmio nazionale netto, pari a 42.962 miliardi di lire nel 1980 (+ 21,3 % rispetto al 1979), ha visto diminuire il suo peso sul totale delle uscite dal 13,1 % nel 1979 al 12,7 %

TABELLA N. 39. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1977	1978	1979	1980
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	189.663	222.116	270.028	337.482
- risultato lordo di gestione	68.372	80.956	102.611	128.149
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	107.311	125.434	149.997	184.399
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero... ..	- 1.230	- 1.257	- 1.002	- 1.401
- imposte indirette nette	15.210	16.983	18.422	26.335
Trasferimenti correnti netti dall'estero	+ 325	- 72	+ 801	+ 938
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	- 147	- 243	- 392	- 118
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....	189.841	221.801	270.437	338.302
USCITE:				
Consumi finali nazionali	146.970	172.072	208.586	262.909
- delle famiglie	117.005	135.691	163.881	206.825
- collettivi ^(a)	29.965	36.381	44.705	56.084
Risparmio nazionale lordo	42.871	49.729	61.851	75.393
- ammortamenti	19.442	22.364	26.434	32.431
- risparmio nazionale netto	23.429	27.365	35.417	42.962
TOTALE A PAREGGIO	189.841	221.801	270.437	338.302

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

(era stato il 12,3 % nel 1978). Se si tiene conto anche degli ammortamenti, aumentati nel 1980 del 22,7 %, l'incidenza del risparmio nazionale lordo sul totale delle uscite nel 1980 è risultata pari al 22,3 % (22,9 % nel 1979).

14. - L'aumento del reddito nazionale lordo disponibile è stato nel 1980 appena superiore a quello del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato. Il saldo netto dei trasferimenti correnti dall'estero e delle imposte pagate alle Comunità Europee nel 1980 è risultato positivo per 820 miliardi di lire (409 miliardi di lire nel 1979). I redditi netti da capitale-impresa dall'estero, dal canto loro, hanno visto aumentare il passivo da 1.002 miliardi di lire nel 1979 a 1.401 miliardi di lire nel 1980.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO.

15. - Gli effetti dell'azione delle Amministrazioni pubbliche sul sistema economico sono stati, nel complesso del 1980, nettamente restrittivi. L'operare di meccanismi amplificatori dell'ammontare del gettito tributario in presenza di un aumento nominale dei cespiti imponibili, gli interventi diretti a ridurre l'area di evasione e le misure di ritocco verso l'alto

TABELLA N. 40. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche

ENTRATE	Miliardi di lire				Variazioni %		USCITE	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979		1977	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
Imposte dirette	16.458	22.408	26.478	37.887	+18,2	+43,1	Redditi da lavoro dipendente	21.614	26.273	32.191	40.560	+22,5	+26,0
- correnti	16.326	22.264	26.292	37.671	+18,1	+43,3	Consumi intermedi	7.912	9.663	12.031	14.766	+24,5	+22,7
- in conto capitale	132	144	186	216	+29,2	+16,1	Ammortamenti	501	599	720	869	+20,2	+20,7
Imposte indirette	19.485	22.368	25.490	34.131	+14,0	+33,9	Interessi passivi	9.357	13.038	15.594	20.765	+19,6	+33,2
Contributi sociali	26.191	31.081	39.227	47.899	+26,2	+22,1	Contributi alla produzione	4.422	5.628	7.460	7.914	+32,6	+6,1
- effettivi	23.732	27.772	34.947	42.674	+25,8	+22,1	Prestazioni sociali	28.963	36.577	42.426	53.433	+16,0	+25,9
- figurativi	2.459	3.309	4.280	5.225	+29,3	+22,1	Trasferimenti ad enti pub- blici	—	—	—	—	—	—
Vendita di beni e servizi	1.036	1.278	1.582	1.755	+23,8	+10,9	Trasferimenti alle istituzioni sociali private	568	596	736	845	+23,5	+14,8
Trasferimenti da enti pub- blici	—	—	—	—	—	—	Aiuti internazionali	422	1.050	407	342	-61,2	-16,0
Redditi da capitale	1.545	1.916	2.410	3.200	+25,8	+32,8	Altre spese correnti	553	589	768	862	+30,4	+12,2
- interessi attivi	1.315	1.648	2.054	2.787	+24,6	+35,7	TOTALE SPESE CORRENTI	74.312	94.013	112.333	140.356	+19,5	+24,9
- altri redditi	230	268	356	413	+32,8	+16,0	Investimenti lordi	6.399	6.992	8.355	10.784	+19,5	+29,1
Aiuti internazionali	20	39	31	83	-20,5	+167,7	Contributi agli investimenti	2.277	2.448	2.614	3.727	+6,8	+42,6
Altre entrate correnti	1.594	2.446	2.936	3.658	+20,0	+24,6	- alle imprese	2.090	2.215	2.271	3.316	+2,5	+46,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	66.329	81.536	98.154	128.613	+20,4	+31,0	- alle famiglie	95	148	182	280	+23,0	+53,8
Ammortamenti	501	599	720	869	+20,2	+20,7	- al Resto del Mondo	92	85	161	131	+89,4	-18,6
Contributi agli investimenti	102	80	134	172	+67,5	+28,4	- ad enti pubblici	58	657	1.281	1.268	+95,0	-1,0
- dal Resto del Mondo	102	80	134	172	+67,5	+28,4	Altre spese in conto capitale	83.046	104.110	124.583	156.135	+19,7	+25,3
- da enti pubblici	—	—	—	—	—	—	TOTALE GENERALE	—	—	—	—	—	—
Altre entrate in conto capitale	999	241	111	300	-53,9	+170,3	DISAVANZO DI PARTE COR- RENTE	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	67.931	82.456	99.119	129.954	+20,2	+31,1	DISAVANZO CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
							INDEBITAMENTO NETTO	-15.115	-21.654	-25.464	-26.181	—	—

TABELLA N. 41. - Contributi alla produzione

R A M I	Miliardi di lire				Variazioni %	
	1977	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
	<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	698	903	1.033	1.213	+ 14,4
<i>Prodotti dell'industria.....</i>	737	1.338	2.202	2.378	+ 64,6	+ 8,0
- Prodotti energetici	64	74	136	152	+ 83,8	+ 11,8
- Prodotti della trasformaz. industr.	636	1.138	1.882	2.034	+ 65,4	+ 8,1
- Costruzioni ed opere pubbliche ..	37	126	184	192	+ 46,0	+ 4,4
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	3.765	4.261	5.715	6.577	+ 34,1	+ 15,1
TOTALE ...	5.200	6.502	8.950	10.168	+ 37,6	+ 13,6

delle aliquote, hanno determinato un aumento delle entrate del 31,1 % contro uno sviluppo del 25,3 % per le spese. L'indirizzo restrittivo della politica economica è stato peraltro attenuato in corso d'anno da una serie di provvedimenti, adottati soprattutto nella prima parte del 1980, volti a compensare, in parte, gli effetti negativi dell'inflazione sui redditi delle famiglie, specie su quelli da pensioni, ed in parte a contenere l'aumento del costo del lavoro tramite la fiscalizzazione di un'ulteriore quota di contributi sociali.

I conti delle Amministrazioni pubbliche (Tabella n. 39) hanno riflesso tali andamenti registrando nel 1980 un indebitamento netto di 26.181 miliardi, pari al 7,8 % del prodotto interno lordo dell'anno (nel 1979, l'incidenza sul PIL era risultata del 9,4 %). Più evidente, inoltre, risulta l'indirizzo restrittivo se si considera il disavanzo corrente il cui ammontare (11.743 miliardi) è diminuito non solo in relazione al prodotto lordo interno (3,5 % contro 5,3 % nel 1979), ma anche in valore assoluto.

Con riguardo alla composizione, le entrate evidenziano inoltre un più marcato sviluppo delle poste aventi i maggiori effetti moltiplicativi, mentre le spese non manifestano mutamenti di rilievo rispetto allo scorso anno. Così, mentre le imposte dirette sono passate, sempre rispetto al PIL, dal 9,8 % nel 1979 all'11,2 % nel 1980, i contributi sociali e le imposte indirette hanno aumentato solo di poco la loro incidenza (dal 24,0 % al 24,3 %); la spesa diretta (essenzialmente retribuzioni, acquisto di beni e servizi ed investimenti) si è commisurata a sua volta al 19,5 % del PIL del 1979 e al 19,6 % del 1980, quella per trasferimenti (esclusa la regolazione dei debiti pregressi) rispettivamente al 20,2 % e al 19,9 per cento.

16. - L'indebitamento netto, pari, come si è già detto, a 26.181 miliardi, trae origine da un disavanzo di parte corrente di 11.743 miliardi e da un disavanzo del conto capitale di 14.438 miliardi contro 11.285 miliardi nel 1979. Tale incremento è da attribuire sia all'aumento delle spese per investimenti passate da 8.355 miliardi nel 1979 a 10.784 miliardi nel 1980 (+ 29,1 %), sia a quello dei contributi agli investimenti, specie quelli diretti alle imprese, passati da 2.614 miliardi a 3.727 miliardi (+ 42,6 %). All'accelerazione dei pagamenti per questo particolare tipo di spesa hanno concorso: gli interventi dello Stato in materia di opere pubbliche; la ripresa, dopo la stasi del 1979, degli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno, l'aumento delle spese per costituzione di capitali fissi delle Regioni, dei Comuni e degli Istituti autonomi case popolari, nonostante che questi ultimi abbiano fin qui

risentito solo in minima parte degli stanziamenti messi a disposizione dalla legge n. 457/78 riguardante il piano decennale di edilizia popolare, le cui procedure di attuazione erano ancora in fase di completamento.

I contributi agli investimenti, hanno, invece risentito delle maggiori erogazioni delle Regioni e dello Stato. Sono da tener presenti inoltre le consistenti erogazioni effettuate, nell'anno in esame, per sopperire alle esigenze finanziarie delle aziende in crisi, erogazioni che peraltro hanno per lo più assunto la forma di partecipazioni al capitale e conferimenti ai fondi di dotazione e pertanto non vengono rilevate nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche.

17. – La spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche ha segnato un aumento del 24,9 %, toccando 140.356 miliardi (112.333 miliardi nel 1979). Ad un tasso superiore si sono sviluppate le entrate ragguagliatesi a 128.613 miliardi con un aumento del 31 % sull'anno precedente.

Nell'ambito dei flussi in uscita, sensibile è stato l'aumento della spesa per trasferimenti. In particolare, le prestazioni sociali si sono commisurate a 53.433 miliardi con un aumento del 25,9 % contro il 16 % dell'anno precedente. Hanno contribuito a determinare tale andamento i provvedimenti adottati nella prima metà del 1980, riguardanti la concessione di aumenti per le pensioni minime, nel più tempestivo adeguamento delle pensioni alla variazione del costo della vita (da annuale a semestrale), e nel raddoppio della misura degli assegni familiari. L'impatto di questi provvedimenti — che si è riflesso nei conti degli Enti di Previdenza (cfr. Allegato) — si è aggiunto agli effetti dei meccanismi automatici, collegati, per lo più, alle variazioni dei prezzi dell'anno precedente, e al verificarsi in tale anno della rivalutazione triennale delle rendite INAIL.

I contributi alla produzione hanno presentato un incremento del 6,1 % che fa seguito peraltro ad un aumento eccezionale nel 1979 (+ 32,6 %). Se poi si aggiungono le operazioni effettuate a tale titolo dalla Comunità Europea (Tabella n. 40) il loro ammontare complessivo sale a 10.168 miliardi contro 8.950 miliardi nel 1979, con un aumento del 13,6 %. La quota maggiore (6.577 miliardi) è stata assorbita dai servizi destinabili alla vendita, mentre l'aumento percentuale più elevato si è avuto per gli interventi a favore dell'agricoltura. Questi ultimi sono ammontati anche in relazione ai contributi pagati dalla Comunità Europea passati da 765 miliardi nel 1979 a 903 miliardi nel 1980.

La spesa per interessi passivi ha registrato un ulteriore, elevato incremento (+ 33,2 %) per effetto congiunto dello sviluppo dell'indebitamento globale, della lievitazione dei saggi di interesse e della composizione dell'indebitamento stesso, spostatasi verso le forme a breve e a tasso di interesse anticipato. Inoltre il 1980 ha scontato gli effetti di trascinamento del 1979, anno nel quale per converso l'onere delle nuove emissioni, ad interesse posticipato, si era riflesso solo in parte. Il cumulo di effetti è stato in parte attenuato dall'accorciamento delle scadenze dei titoli.

18. – I consumi collettivi delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 1980 il valore di 54.440 miliardi contro 43.360 miliardi nell'anno precedente, con un aumento del 25,6 % che riflette il maggiore costo tanto del lavoro (+ 26,0 %) che dei consumi intermedi. Il primo ha risentito infatti dell'aumento della modifica dell'adeguamento della indennità integrativa speciale (la cui cadenza nell'anno in esame è passata da semestrale a trimestrale), dell'attuazione del riassetto retributivo e funzionale e della concessione di anticipi sul contratto 1979-1981 dei dipendenti pubblici. La spesa per consumi intermedi si è accresciuta a sua volta del 22,7 % rispetto al 1979, anno in cui si era verificato uno svi-

luppo del 24,5 %. Accanto all'aumento dei prezzi di acquisto sia dei beni che dei servizi, la variazione citata sconta, tra l'altro, una sensibile accelerazione dei pagamenti a tale titolo del Ministero della Difesa.

19. — Dal lato degli incassi è da segnalare l'eccezionale espansione delle imposte dirette: le entrate a questo titolo sono passate, infatti, da 26.478 miliardi nel 1979 a 37.887 miliardi nel 1980, con un incremento del 43,1 % contro il 18,2 % nel 1979. L'espansione del gettito è da ricondurre non solamente agli effetti del « fiscal-drag » derivante dalla progressività dell'imposizione ma, come già accennato, all'azione volta a ridurre l'area di evasione ed ai provvedimenti discrezionali disposti nel corso dell'anno. Si ricordano, in particolare, gli aumenti (dal 75 % al 90 %) della percentuale di acconto da corrispondere nel mese di novembre per l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR e l'aumento (dal 33,3 % al 45 %) degli acconti dell'imposta sostitutiva, da corrispondere due volte l'anno anche se nel 1980 ha interessato solo la scadenza di novembre. Nel senso del contenimento dell'espansione del gettito ha invece operato l'aumento delle detrazioni di imposta per spese di produzione del reddito e per le persone a carico.

Anche il gettito delle imposte indirette ha registrato nel corso del 1980 un sensibile incremento (+ 33,9 %) ragguagliandosi a 34.131 miliardi. L'aumento è da imputare in parte all'effetto della manovra sulle aliquote e di altri provvedimenti amministrativi attuati nel corso del 1980. Ci si riferisce in particolare agli aumenti delle imposte di fabbricazione sugli olii minerali e sugli spiriti, e all'accorpamento delle aliquote IVA (operanti peraltro solo nel periodo luglio-ottobre per la successiva decadenza degli inerenti decreti) e alla definizione del contenzioso di alcuni tributi.

Quanto ai contributi sociali è da rilevare che il loro gettito, accresciutosi del 22,1 %, si è ragguagliato a 47.899 miliardi. A determinare tale andamento hanno concorso, in senso accrescitivo, il già ricordato aumento delle aliquote dei contributi previdenziali disposto dal 1° marzo a carico dei datori di lavoro; gli adeguamenti delle aliquote contributive per il 1980 a carico dei lavoratori autonomi; il gettito derivante dalla concessione del condono in materia previdenziale; in senso riduttivo la fiscalizzazione di una ulteriore quota dei contributi sociali disposta a partire dal luglio.

Come sintesi ultima dei citati sviluppi, il 1980 è stato caratterizzato da un aumento della pressione tributaria. L'incidenza del gettito tributario propriamente detto, ivi compresi i tributi prelevati dalla Comunità Europea, sul prodotto interno lordo è salita infatti al 22 % contro il 20,5 % del 1979. Ove si tenga conto anche delle contribuzioni sociali (effettive e figurative) la pressione fiscale raggiunge peraltro, sempre rapportata al PIL, il 36,0 % contro il 34,5 % del 1979.

D) I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

20. — Le spese per la erogazione di prestazioni di protezione sociale si sono ragguagliate, nel 1980, a 70.529 miliardi contro 56.390 miliardi nel 1979. L'aumento, pari al 25,1 %, indica un'accelerazione delle erogazioni rispetto all'anno precedente.

In questo ambito le spese per prestazioni sociali sono passate da 46.969 miliardi nel 1979 a 58.822 nel 1980 con un aumento del 25,2 %. Ha in larga misura concorso a determinare l'espansione il gruppo delle prestazioni in denaro — quali le pensioni, le rendite e le indennità — incrementatesi del 25,3 %. Le erogazioni per pensioni di vecchiaia e superstiti, in particolare, sono risultate pari a 26.111 miliardi con un incremento del 27,1 %, quelle per pen-

TABELLA I-42. - Prestazioni di protezione sociale

(in milioni di lire)

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA E DURATA	1977	1978	1979	1980
Prestazioni sociali	32.455.522	40.597.756	46.968.508	58.822.481
IN DENARO	28.397.222	35.560.689	41.370.694	51.836.582
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	21.885.490	28.264.803	33.391.907	42.223.420
1.1. Periodiche a lungo termine	20.009.717	26.027.643	30.819.916	39.344.580
1.1.a. A sostituzione totale del reddito: Pensioni	19.012.167	24.676.454	29.207.328	37.370.223
1.1.b. A sostituzione parziale del reddito	997.550	1.351.189	1.612.588	1.974.357
- Rendite	632.598	853.947	931.395	1.305.085
- Pensioni di guerra	364.952	497.242	681.193	669.272
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.829.690	2.184.016	2.516.027	2.819.227
1.3. Una tantum	46.083	53.144	55.964	59.613
- Equo indennizzo	11.537	19.491	20.670	22.062
- Liquidazione in capitale	34.546	33.653	35.294	37.551
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	5.383.509	5.952.026	6.540.614	7.780.378
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari ...	2.200.193	2.422.939	2.530.589	3.539.008
2.2. Periodiche a breve termine	405.296	550.221	787.931	648.941
- Assegno di integrazione salariale	366.281	512.585	746.474	602.055
- Assegni, indennità e sussidi	39.015	37.636	41.454	46.886
2.3. Una tantum	2.778.020	2.978.866	3.222.094	3.592.429
- Liquidazione per fine rapp. lavoro	2.747.884	2.952.731	3.191.532	3.559.876
- Annualità e indennità straordinaria	30.136	26.135	30.562	32.553
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	1.128.223	1.343.860	1.438.173	1.832.784
3.1. Periodiche a lungo termine	888.573	1.040.577	1.107.293	1.413.217
- Pensione sociale	564.969	653.186	675.778	852.626
- Pensioni a invalidi civili	189.859	232.641	229.831	291.309
- Pensioni a ciechi	119.120	137.411	143.148	210.892
- Pensioni a sordomuti	10.631	13.225	14.365	17.884
- Assegni di incollocabilità e vitalizi	3.994	4.114	4.171	5.506
- Sussidi per integrazione canone	—	—	40.000	35.000
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	239.650	303.283	330.880	419.567
IN NATURA	4.058.300	5.037.067	5.597.814	6.985.899
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	3.182.907	3.970.883	4.417.368	5.481.677
- Farmaci	1.500.818	1.794.724	1.859.913	2.455.089
- Compensi ai medici	1.302.504	1.721.326	1.974.896	2.423.089
generici	772.643	970.916	1.043.254	1.135.523
specialisti	529.861	750.410	931.642	1.287.566
- Assistenza integrativa	128.068	163.406	206.434	253.541
- Altra assistenza	251.517	291.427	376.125	349.958
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	875.393	1.066.184	1.180.446	1.504.222
- Colonie e asili nido	82.381	61.881	63.486	103.333
- Convitti, ricoveri, case di riposo	25.154	63.759	73.685	84.807
- Distribuz. viveri, vest., pacchi dono ecc.	6.814	6.263	7.323	—
- Altra assistenza	761.044	934.281	1.035.952	1.316.082
Prestazioni di servizi sociali	6.197.587	7.392.515	9.421.657	11.706.297
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	5.443.636	6.674.264	8.608.875	10.777.795
- Prevenz., profilassi e vigilanza igienica	290.516	395.644	504.964	610.423
- Assistenza in ospedali e case di cura	4.868.104	5.805.225	7.413.349	9.404.584
- Altri servizi sanitari	285.016	473.395	690.562	762.788
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	753.951	718.251	812.782	928.502
TOTALE PRESTAZIONI ...	38.653.109	47.990.271	56.390.165	70.528.778

sioni di invalidità si sono commisurate a 11.258 miliardi (+ 30 %); un'espansione superiore al 25 % hanno, inoltre, registrato le forme pensionistiche aventi carattere assistenziale come le pensioni sociali e le pensioni agli invalidi, ai vecchi e ai sordomuti. Gli andamenti riscontrati hanno risentito oltre che degli effetti dei meccanismi automatici, anche dei provvedimenti discrezionali emanati nel corso del 1980 volti all'aumento dei minimi di pensione e alla « semestralizzazione » della contingenza.

Sempre nell'ambito delle prestazioni in denaro, le rendite per infortuni sul lavoro, per le quali si è verificato nel 1980 l'adeguamento triennale, sono passate da 931 miliardi del 1979 a 1.305 miliardi nel 1980 con un incremento del 40,2 %; le erogazioni per assegni familiari, per i quali nel corso del 1980 è stata disposta una rivalutazione, si sono accresciute del 39,9 %; variazioni più contenute hanno registrato le erogazioni di indennità malattia, di integrazione salariale ecc.

Dal lato delle prestazioni sociali in natura acquistano rilevanza gli interventi per la tutela della salute dove il costo dell'assistenza farmaceutica, nonostante l'introduzione nel 1979 del ticket moderatore, continua ad accrescersi (+ 32,1 % nel 1980); anche i compensi medici sono aumentati in misura rilevante (+ 22,8 %), specie se si considera che l'anno in esame non ha risentito gli effetti del loro adeguamento.

Nel corso del 1980, infine, le provvidenze delle imprese al proprio personale (mense, asili nido, colonie ecc.) sono passate da 848 miliardi nel 1979 a 1.050 miliardi con un incremento del 23,8 per cento.

Per determinare l'ammontare degli interventi nel campo della protezione sociale, alle prestazioni va aggiunto il valore dei servizi sociali resi gratuitamente alla comunità. Rilevante in questo settore è il contributo delle spese di assistenza in ospedali e case di cura, che si sono commisurate nel 1980 a 9.405 miliardi con un aumento del 26,9 % rispetto al 1979. Nell'ambito delle gestioni ospedaliere i redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 28,8 % (passando da 4.973 a 6.404 miliardi), l'acquisto di beni e servizi del 21,6 % (da 2.061 a 2.507 miliardi) mentre i rimborsi corrisposti dalle Regioni alle cliniche private sono passati da 763 miliardi a 940 miliardi con un aumento del 23,2 per cento.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

- A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* -
C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti del settore pubblico allargato.* -
E) *Gli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.*

1. - Nel secondo capitolo di questo volume è stata illustrata la formazione interna di risorse, distinte a seconda dei diversi comparti produttivi. La sintesi di tali valutazioni fornisce il prodotto interno lordo valutato ai prezzi di mercato. Una analisi dell'impiego delle risorse presuppone tuttavia anche la presa in esame dei flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'esterno, e di cui ha avuto la disponibilità, o che ha ceduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di isolare — dal complesso dei flussi da e per l'estero — i beni e servizi acquistati dal Paese, così come consente di quantificare le vendite all'estero. Il saldo di questi due flussi, sommato alle risorse prodotte dall'interno, permette di quantificare le risorse impiegate all'interno del Paese.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1980 con un saldo passivo di 8.489 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 95.816 e 104.305 miliardi di lire. Nel 1979 i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano dato luogo, viceversa, ad un saldo attivo, il cui ammontare era in particolare risultato pari a 4.333 miliardi di lire.

Determinanti nella formazione di tale cospicuo disavanzo sono state le correnti relative all'interscambio di beni e servizi, il cui deficit — cifratosi nel 1979 in 1.905 miliardi di lire — è salito infatti nel 1980 a ben 15.332 miliardi di lire. L'esborso per imposte indirette nette versate alle Comunità Europee (— 118 miliardi) è viceversa risultato inferiore a quello dell'anno precedente (— 392 miliardi).

A tali saldi passivi si sono contrapposti quelli attivi originati dai flussi in entrata e in uscita relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. Più in particolare, in termini di spesa i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti hanno sopravanzato di 5.938 miliardi di lire (di 5.515 miliardi nel 1979) quelli effettuati all'estero dai residenti, mentre in 938 miliardi si è cifrato l'introito netto relativo ai trasferimenti ed alle operazioni di assicurazione danni ed in 80 miliardi quello inerente il complesso dei redditi da

TABELLA N. 43. - **Transazioni internazionali**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute					Variazioni %	
	1976	1977	1978	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
<i>Entrate del Paese</i>							
Operazioni correnti:	41.969	54.260	65.101	83.199	95.677	+ 27,8	+ 15,0
Esportazioni di beni e servizi	35.885	45.628	54.096	68.357	77.385	+ 26,4	+ 13,2
- beni fob.	31.210	40.020	47.563	59.992	66.821	+ 26,1	+ 11,4
- servizi	4.675	5.608	6.533	8.365	10.564	+ 28,0	+ 26,3
Consumi finali nel Paese dei non residenti	2.728	4.310	5.440	6.961	7.798	+ 28,0	+ 12,0
Redditi	1.733	2.254	3.103	4.420	5.933	+ 42,4	+ 34,2
- da lavoro dipendente	584	947	1.286	1.549	1.714	+ 20,5	+ 10,7
- da capitale e impresa	1.149	1.307	1.817	2.871	4.219	+ 58,0	+ 47,0
Contributi alla produz. delle Com. Eur.	706	778	874	1.490	2.254	+ 70,5	+ 51,3
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	917	1.290	1.588	1.971	2.307	+ 24,1	+ 17,0
Operazioni in conto capitale	110	83	57	109	139	+ 91,2	+ 27,5
TOTALE ...	42.079	54.343	65.158	83.308	95.816	+ 27,9	+ 15,0
<i>Uscite del Paese</i>							
Operazioni correnti:	44.339	52.069	59.806	78.809	104.171	+ 31,8	+ 32,2
Importazioni di beni e servizi	39.843	46.519	52.559	70.262	92.717	+ 33,7	+ 32,0
- beni cif.	37.240	43.120	48.638	65.484	86.484	+ 34,6	+ 32,1
- servizi	2.603	3.399	3.921	4.778	6.233	+ 21,9	+ 30,5
Consumi finali all'estero dei residenti	735	986	1.229	1.446	1.860	+ 17,7	+ 28,6
Redditi:	2.327	2.674	3.241	4.049	5.853	+ 24,9	+ 44,6
- da lavoro dipendente	108	137	167	176	233	+ 5,4	+ 32,4
- da capitale e impresa	2.219	2.537	3.074	3.873	5.620	+ 26,0	+ 45,1
Imposte indirette versate alle Com. Eur.	596	925	1.117	1.882	2.372	+ 68,5	+ 26,0
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	838	965	1.660	1.170	1.369	- 29,5	+ 17,0
Operazioni in conto capitale	83	99	91	166	134	+ 82,4	- 19,3
TOTALE ...	44.422	52.168	59.897	78.975	104.305	+ 31,9	+ 32,1
<i>Saldi</i>							
Operazioni correnti:	- 2.370	+ 2.191	+ 5.295	+ 4.390	- 8.494		
Beni e servizi	- 3.958	- 891	+ 1.537	- 1.905	- 15.332		
Consumi	+ 1.993	+ 3.324	+ 4.211	+ 5.515	+ 5.938		
Redditi	- 594	- 420	- 138	+ 371	+ 80		
Imposte indirette nette	+ 110	- 147	- 243	- 392	- 118		
Trasferimenti	+ 79	+ 325	- 72	+ 801	+ 938		
Operazioni in conto capitale	+ 27	- 16	- 34	- 57	+ 5		
TOTALE ...	- 2.343	+ 2.175	+ 5.261	+ 4.333	- 8.489		

lavoro dipendente e da capitale e impresa. Un modesto attivo (+ 5 miliardi) hanno presentato infine le operazioni in conto capitale, che avevano dato luogo nel 1979 ad un deficit di 57 miliardi di lire.

3. - Con riferimento alle due parti del conto, e nel confronto con il 1979, il valore delle uscite ha registrato nel 1980 un incremento del 32,1 %. Tale forte espansione delle uscite del Paese è essenzialmente il risultato del marcato sviluppo delle importazioni di beni (+ 32,1 % nelle valutazioni CIF) e di servizi (+ 30,5 %). Un aumento ancor più rilevante hanno registrato le uscite per redditi da capitale e impresa (+ 45,1 %) e da lavoro dipendente (+ 32,4 %), mentre la crescita monetaria dei consumi effettuati all'estero dai residenti in Italia si è commisurata al 28,6 % a fronte di un aumento del 17,7 % nell'anno precedente. Rilevante (+ 26 %) è stato anche l'incremento delle imposte indirette versate alle Comunità Europee, incremento peraltro nettamente inferiore a quello contemporaneamente registrato dalle entrate per contributi alla produzione ricevuti dalle Comunità Europee stesse (+ 51,3 %).

4. - Le entrate del Paese hanno segnato nel 1980 un aumento monetario del 15 % a fronte del 27,9 % nel 1979. Il ridotto tasso di espansione del flusso delle entrate ha riflesso essenzialmente il regresso quantitativo delle esportazioni: allargatesi dell'11,4 % nelle valutazioni a prezzi correnti, le vendite all'estero di beni hanno infatti accusato — per la prima volta dal dopoguerra — una marcata flessione in termini reali (oltre il 4 %). Altrettanto insoddisfacente — tenuto conto della contemporanea ascesa dei prezzi — è stato lo sviluppo registrato sia dai consumi finali nel Paese dei non residenti (+ 12 %), sia delle entrate per redditi da lavoro dipendente (+ 10,7 %). Per le esportazioni di servizi, viceversa, è stato realizzato un aumento pressochè pari a quello del 1979 (+ 26,3 % in termini di valore, contro il 28 %). Rilevante, è risultato, infine, l'incremento degli introiti inerenti i redditi da capitale e impresa (+ 47 %).

5. - Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno dar conto delle risultanze degli scambi internazionali anche secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, schema predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella Tabella n. 45.

Valutato a prezzi FOB l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1980 ad un deficit di 13.665 miliardi di lire. Corrispondente ad un saldo di — 18.666 miliardi su base doganale (tabella n. 44), tale disavanzo record della bilancia commerciale, che si contrappone a quello di 791 miliardi presentato a consuntivo del 1979, ha tratto origine sia dal divergente andamento in quantità delle due correnti di scambio, sia da una dinamica dei prezzi all'esportazione più contenuta rispetto a quella dei prezzi all'importazione.

Quanto alla bilancia dei servizi, essa ha chiuso il 1980 con un attivo (+ 4.318 miliardi) lievemente inferiore a quello del 1979 (4.747 miliardi). Tra le poste che hanno contribuito alla formazione dell'avanzo della bilancia dei servizi è da rilevare come nel 1980 quella dei viaggi all'estero — sintetizzando incrementi del 12,0 % per le entrate e del 30,5 % per le uscite — ha elevato il suo apporto a 6.000 miliardi di lire (+ 5.564 miliardi nell'anno precedente). Maggiori introiti netti sono derivati, inoltre, dai redditi di lavoro (1.481 miliardi a fronte di 1.374 miliardi del 1979) e dai noli passeggeri (635 miliardi contro i 497 dell'anno precedente). Tali miglioramenti non sono peraltro valsi a compensare il deterioramento accusato da altre poste della bilancia dei servizi. Più in particolare, nel confronto con i risul-

TABELLA N. 44. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire correnti)

V O C	C r e d i t i			D e b i t i		
	1978	1979	1980	1978	1979	1980
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	47.505,3	59.926,3	66.724,3	47.867,9	64.597,2	85.390,0
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi	3,8	4,4	3,3	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi	461,9	652,6	902,5	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	47.047,2	59.278,1	65.825,1	47.867,9	64.597,2	85.390,0
meno: trasporti:						
- debiti verso l'estero	—	—	—	2.460,0	3.390,0	4.300,0
- debiti verso l'Italia	—	—	—	720,5	1.010,0	1.450,0
assicurazioni:						
- debiti verso l'estero	—	—	—	48,0	65,0	75,0
- debiti verso l'Italia	—	—	—	52,0	63,0	75,0
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti)	47.047,2	59.278,1	65.825,1	44.587,4	60.069,2	79.490,0

tati del 1979, il passivo per noli merci è salito da 1.340 a 1.450 miliardi, quello per redditi di capitale è passato da 672 a 966 miliardi a riflesso essenzialmente dell'accresciuto indebitamento dell'Italia nei confronti dell'estero. Marcato è risultato poi il peggioramento segnato, nell'ambito degli « altri servizi », dalla voce « varie » che ha chiuso il 1980 con un disavanzo di 984 miliardi contro un passivo di 248 miliardi nell'anno precedente.

TABELLA N. 45. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C r e d i t i		D e b i t i		S a l d o	
	1979	1980	1979	1980	1979	1980
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	81.679,7	93.634,1	77.347,2	102.123,0	4.332,5	-8.488,9
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a)	1.010,0	1.450,0	1.010,0	1.450,0	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	63,0	75,0	63,0	75,0	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	587,6	700,0	587,6	700,0	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c)	33,0	42,7	33,0	42,7	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.) ..	83.307,3	95.816,4	78.974,8	104.305,3	4.332,5	-8.488,9

(a) Operazioni aggiuntive per addiventare in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale « acquisti netti di beni immateriali » solamente tra i crediti.

TABELLA N. 46. - Bilancia dei pagamenti economica
Partite correnti

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	CREDITI			DEBITI			SALDO		
	1978	1979	1980 (a)	1978	1979	1980 (a)	1978	1979	1980 (a)
A) MERCI E SERVIZI	61.873,2	78.672,4	89.601,4	56.287,3	74.716,6	98.947,9	5.585,9	3.955,8	- 9.346,5
1 Merci (fob)	47.047,2	59.278,1	65.825,1	44.587,4	60.069,2	79.490,0	2.459,8	- 791,1	-13.664,9
2. Noli e assicurazioni.....	1.552,3	2.099,0	2.910,0	2.508,0	3.455,0	4.375,0	- 955,7	- 1.356,0	- 1.465,0
2.1. Noli	1.516,3	2.050,0	2.850,0	2.460,0	3.390,0	4.300,0	- 943,7	- 1.340,0	- 1.450,0
2.2. Assicurazioni	36,0	49,0	60,0	48,0	65,0	75,0	- 12,0	- 16,0	- 15,0
3. Altri trasporti.....	1.326,6	1.614,0	2.060,0	1.145,0	1.347,0	1.635,0	181,6	267,0	425,0
3.1. Noli passeggeri	616,6	741,0	930,0	200,0	244,0	295,0	416,6	497,0	635,0
3.2. Altri.....	710,0	873,0	1.130,0	945,0	1.103,0	1.340,0	- 235,0	- 230,0	- 210,0
4. Viaggi all'estero.....	5.334,1	6.815,6	7.633,7	1.023,6	1.252,0	1.633,5	4.310,5	5.563,6	6.000,2
5. Redditi di capitale.....	1.721,1	2.746,6	4.065,0	2.654,8	3.418,3	5.031,2	- 933,7	- 671,7	- 966,2
6. Servizi e transazioni go- vernative	129,7	165,4	230,8	369,0	346,9	403,4	- 239,3	- 181,5	- 172,6
6.1. Servizi e commesse militari.....	81,0	122,7	93,3	- 369,0	- 346,9	- 403,4	81,0	122,7	93,3
6.2. Altri.....	48,7	42,7	137,5	- 369,0	- 346,9	- 403,4	- 320,3	- 304,2	- 265,9
7. Altri servizi.....	4.762,2	5.953,7	6.876,8	3.999,5	4.828,2	6.379,8	762,7	1.125,5	497,0
7.1. Redditi di lavoro	1.286,2	1.549,1	1.713,9	167,1	175,6	233,4	1.119,1	1.373,5	1.480,5
7.2. Varie	3.476,0	4.404,6	5.162,9	3.832,4	4.652,6	6.146,4	- 356,4	- 248,0	- 983,5
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	2.096,3	3.007,3	4.032,7	2.421,7	2.630,6	3.175,1	- 325,4	376,7	857,6
8. Trasferimenti privati	1.102,3	1.352,3	1.523,7	164,0	175,6	327,1	938,3	1.176,7	1.196,6
8.1. Rimesse emigrati	784,9	956,2	1.040,8	-	-	-	784,9	956,2	1.040,8
8.2. Altre donazioni	317,4	396,1	482,9	164,0	175,6	327,1	153,4	220,5	155,8
9. Trasferimenti pubblici	994,0	1.655,0	2.509,0	2.257,7	2.455,0	2.848,0	- 1.263,7	- 800,0	- 339,0
9.1. Riparazioni	-	-	-	5,7	5,0	3,0	- 5,7	- 5,0	- 3,0
9.2. Contributi vari	994,0	1.655,0	2.509,0	2.201,0	2.405,0	2.750,0	- 1.207,0	- 750,0	- 241,0
9.3. Donazioni	-	-	-	51,0	45,0	95,0	- 51,0	- 45,0	- 95,0
TOTALE A + B	63.969,5	81.679,7	93.634,1	58.709,0	77.347,2	102.123,0	5.260,5	4.332,5	- 8.488,9

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 47. - **Movimenti monetari**
(in miliardi di lire correnti)

	1977	1978	1979	1980
1. AZIENDE DI CREDITO	- 3.493,6	1.157,8	- 1.003,7	- 8.100,3
2. BANCA D'ITALIA UIC	6.704,4	7.769,6	10.887,0	24.488,7
- oro	1.658,3	2.079,6	4.247,2	18.029,0
- diritti speciali di prelievo	46,1	118,2	231,8	142,4
- valute convertibili	4.197,0	1.774,3	- 780,9	2.215,8
- posizione netta FMI	-	262,1	- 11,6	515,6
- disponibilità ECU	-	-	5.973,8	4.007,7
- passività a breve	- 93,8	37,0	19,4	- 140,1
- posizione a medio e lungo termine	896,8	3.498,4	1.207,3	- 281,7
3. RIVALUTAZIONI disponibilità oro	- 1.642,8	- 2.071,6	- 6.617,8	- 18.039,2
4. RIVALUTAZIONI disponibilità ECU - quota oro	-	-	- 1.643,6	- 4.509,8
5. AGGIUSTAMENTO di cambio	161,8	140,8	202,2	- 284,6
6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5)	1.729,8	6.996,6	1.824,1	- 6.445,2

In complesso, la bilancia degli scambi di merci e servizi fra l'Italia e il Resto del Mondo ha presentato nel 1980 un saldo passivo di 9.347 miliardi di lire, un risultato che si contrappone ai consistenti attivi registrati nei due anni precedenti (5.586 miliardi nel 1978, 3.956 miliardi nel 1979).

6. - Quanto alla bilancia dei trasferimenti unilaterali, essa ha dato luogo nel 1980 ad un attivo di 858 miliardi, superiore a quello del 1979 (377 miliardi). In particolare, i trasferimenti privati hanno chiuso con un avanzo (1.197 miliardi) all'incirca pari a quello dell'anno precedente (1.177 miliardi); in tale ambito, l'apporto delle rimesse degli emigrati è tuttavia salito da 956 a 1.041 miliardi. I trasferimenti unilaterali pubblici hanno presentato una riduzione del disavanzo, passato da 800 miliardi di lire nel 1979 a 339 miliardi nel 1980. Tale risultato va quasi interamente attribuito alla riduzione del deficit della voce « contributi vari » che comprende riscossioni e pagamenti a organismi internazionali e comunitari (da - 750 miliardi di lire nel 1979 a - 241 miliardi nel 1980).

In totale, e con riferimento alle partite correnti, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa nel 1980 con un passivo di 8.489 miliardi di lire, a sintesi di crediti per 93.634 miliardi di lire (+ 14,6 % rispetto al 1979) e di debiti per 102.123 miliardi di lire (+ 32,0 % rispetto al 1979).

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Le risorse disponibili per uso interno — risultanti dall'insieme del prodotto lordo interno e del saldo degli scambi con l'estero — si sono ragguagliate nel 1980 e 352.734 miliardi di lire correnti segnando un incremento rispetto all'anno precedente (+ 29,9 %) superiore a quello della produzione interna (+ 25,1 %). Lo stesso accade nelle valutazioni a prezzi del 1970, secondo le quali l'aumento registrato dal totale delle risorse disponibili per impieghi interni si cifra nel 6,9 % a fronte di un aumento delle complessive risorse prodotte all'interno del 4,0 %. Tali divari sottintendono tuttavia una lievitazione dei prezzi impli-

TABELLA N. 48. - Risorse disponibili per uso interno
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1976	1977	1978	1979	1980	Variazioni %	
						1979 su 1978	1980 su 1979
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	156.657	190.083	222.254	269.657	337.402	+ 21,3	+ 25,1
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	3.958	891	- 1.537	1.905	15.332		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	160.615	190.974	220.717	271.562	352.734	+ 23,0	+ 29,9

citi più marcata per le risorse disponibili per l'interno che non per il prodotto interno lordo (rispettivamente + 21,5 % e + 20,3 %), quindi un peggioramento delle ragioni di scambio passate — nella media annua e fatto uguale a 100 il valore del 1970 — da 81,9 del 1979 a 79,1 nel 1980.

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi degli impieghi interni mostra come il 76,2 % del totale — corrispondente a 268.847 miliardi di lire — è stato destinato nel 1980 a consumi finali interni mentre il restante 23,8 % (pari a 83.887 miliardi di lire) è andato ad alimentare la formazione lorda di capitale. Rispetto al 1979 — anno nel quale le due incidenze erano state rispettivamente pari al 78,8 % e al 21,2 % — il 1980 è stato pertanto caratterizzato da uno spostamento nella destinazione delle risorse dai consumi agli investimenti lordi. Verificatasi per il secondo anno consecutivo, tale riduzione della quota destinata a consumi finali trova riscontro anche nelle valutazioni a prezzi del 1970, sulla base delle quali i consumi privati e pubblici hanno assorbito il 78,7 % del totale delle risorse disponibili per impieghi interni contro l'80,9 % dell'anno precedente e l'81,7 % del 1978.

Alla determinazione dei consumi complessivi, la spesa per consumi privati ha contribuito nel 1980 per 212.763 miliardi di lire correnti (+ 25,6 % rispetto all'anno precedente), mentre quella riguardante le Amministrazioni pubbliche e le istituzioni sociali varie ha contribuito per 56.084 miliardi con un incremento monetario, nei confronti del 1979, del 25,5 %. Sempre nel confronto con l'anno precedente, l'espansione registrata in termini reali dai consumi privati (+ 4,4 %) è tuttavia risultata più marcata rispetto a quella segnata dai consumi collettivi (+ 2,0 %), a riflesso di una più elevata variazione dei prezzi di questi ultimi (+ 23,0 %, contro il + 20,3 % per i consumi privati).

TABELLA N. 49. - Risorse disponibili per uso interno
(in miliardi di lire 1970)

AGGREGATI	1976	1977	1978	1979	1980	Variazioni %	
						1979 su 1978	1980 su 1979
Prodotto interno loro ai prezzi di mercato	75.011	76.435	78.488	82.308	85.569	+ 4,9	+ 4,0
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	- 1.964	- 3.049	- 3.628	- 3.246	- 1.017		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	73.047	73.386	74.860	79.062	84.552	+ 5,6	+ 6,9

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. - I consumi delle Famiglie italiane, dopo il consistente aumento registrato nel 1979 (+ 4,9 % in termini reali), hanno segnato nel 1980 una ulteriore, identica espansione.

Più in particolare, il valore complessivo dei consumi finali « nazionali » (relativi, cioè, alla popolazione residente) si è cifrato nel consuntivo annuo in 206.825 miliardi di lire, segnando un incremento monetario del 26,2 % rispetto al 1979. Al netto della variazione prezzi — pari nel 1980 al + 20,3 % — l'incremento si è ragguagliato invece al già ricordato 4,9 %, a sintesi peraltro di andamenti ampiamente diversificati per le varie categorie di beni e servizi.

In questo ambito, è aumentata la quota dei consumi nazionali corrispondente alle spese sostenute all'estero dagli italiani per turismo, motivi di studio, affari e simili, salita nel 1980 a 1.860 miliardi di lire, con un aumento del 28,6 % in termini monetari cui ha fatto riscontro una crescita in termini quantitativi dell'11,8 per cento.

Le spese sostenute dai cittadini stranieri in Italia — spese che ai fini della valutazione dei consumi interni si aggiungono a quelle effettuate dai residenti sul territorio nazionale — hanno a loro volta toccato i 7.798 miliardi: un ammontare superiore del 12 % a quello del 1979, ma che ha sottinteso — posta la contemporanea variazione verificatasi nei prezzi (+ 20,7 %) — una flessione in volume relativamente marcata (7,2 %), la prima dopo una lunga serie di anni caratterizzati da incrementi consistenti. Per ritrovare una caduta in termini reali delle spese sostenute dagli stranieri in Italia bisogna infatti risalire al 1973, anno in cui il regresso quantitativo risultò pari al 5 per cento.

A riflesso del suddetto andamento delle due correnti turistiche, i consumi interni fanno rilevare uno sviluppo ad un tasso inferiore a quello dei consumi nazionali: saliti a 212.763 miliardi di lire, hanno registrato infatti una crescita monetaria rispetto al 1979 del 25,6 % ed una del 4,4 % in termini reali. La marcata lievitazione dei prezzi sottostante a tali variazioni (+ 20,3 %) ha superato di oltre cinque punti percentuali quella registrata nel 1979.

Sul complesso dei consumi interni, le spese per l'alimentazione sono ammontate nel 1980 a 61.396 miliardi di lire, mentre quelle destinate all'acquisto di generi non alimentari e servizi hanno raggiunto i 151.367 miliardi, con un incidenza rispettivamente pari al 28,9 % ed al 71,1 % contro il 30,5 % ed il 69,5 % del 1979. Per una corretta interpretazione di tali percentuali occorre peraltro tener presente che le spese per pasti e consumazioni fuori casa non sono comprese nel capitolo dei generi alimentari e bevande, bensì in quello degli alberghi e pubblici esercizi (ristoranti, bar, tavole calde, ecc.).

È da segnalare ancora che le spese negli ospedali pubblici e, per la parte in convenzione, nelle cliniche private, che in passato rientravano nel capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute, nelle attuali serie di contabilità nazionale non sono più considerate nell'aggregato dei consumi delle famiglie, ma — rappresentando un esborso a totale carico delle Regioni — sono incluse nei consumi delle Amministrazioni pubbliche.

I consumi alimentari.

9. - La spesa per generi alimentari e bevande ha segnato nel 1980 uno sviluppo comparativamente più contenuto rispetto ad altre voci, in relazione essenzialmente alla relativamente minore ascesa dei prezzi. Ragguagliatasi come già detto a 61.396 miliardi di lire, si è caratterizzata infatti per un aumento del 18,9 %, a determinare il quale hanno confluato variazioni del 2,8 % delle quantità e del 15,7 % per i prezzi. Tali andamenti — al di là della loro entità assoluta — sottintendono anche una ristrutturazione della domanda verso le singole categorie di prodotti, orientata (come accade negli anni di espansione dei consumi) nel senso di un miglioramento qualitativo degli stessi.

TABELLA N. 50. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1977	1978	1979	1980
Generi alimentari e bevande	38.124	44.030	51.628	61.396
Generi alimentari	35.216	40.767	47.778	56.724
- pane e cereali	4.249	4.883	5.635	7.300
- carne	11.796	13.730	15.639	19.407
- pesce	1.287	1.546	1.871	2.380
- latte, formaggi, uova	5.320	6.110	7.196	7.982
- olii e grassi	2.117	2.219	2.445	2.777
- frutta e ortaggi	6.894	8.705	10.950	12.258
- patate	689	476	640	702
- zucchero	718	824	938	1.106
- caffè, thè e cacao	1.230	1.232	1.242	1.363
- altri generi alimentari	916	1.042	1.222	1.449
Bevande analcoliche	360	399	503	588
Bevande alcoliche	2.548	2.864	3.347	4.084
Consumi non alimentari	82.205	95.872	117.768	151.367
Tabacco	2.484	2.851	3.417	3.987
Vestiaro e calzature	11.302	13.166	16.072	20.936
Abitazione, combustibili, energia elettrica	15.061	17.757	21.422	27.449
Abitazione	11.310	13.142	15.872	19.218
Combustibili ed energia elettrica	3.751	4.615	5.550	8.231
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	9.350	10.481	12.641	16.408
Servizi sanitari e spese per la salute	4.703	5.524	6.581	8.493
Trasporti e comunicazioni	13.915	15.804	20.381	27.507
Acquisto di mezzi di trasporto	3.665	4.237	6.086	8.259
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	6.982	7.794	9.879	13.584
Acquisto di servizi di trasporto	1.998	2.418	2.887	3.680
Comunicazioni	1.270	1.355	1.529	1.984
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	9.010	10.551	12.416	15.351
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	3.687	4.462	5.396	6.752
Libri, giornali e periodici	1.712	1.936	2.226	2.748
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	3.611	4.153	4.794	5.851
Altri beni e servizi	16.380	19.738	24.838	31.236
Beni e servizi per l'igiene	3.349	4.058	4.890	6.475
Alberghi e pubblici esercizi	9.058	10.461	12.959	15.980
Beni e servizi non altrove classificati	3.973	5.219	6.989	8.781
Consumi finali interni	120.329	139.902	169.396	212.763
Consumi finali all'estero dei residenti	986	1.229	1.446	1.860
Consumi finali nel Paese dei non residenti	4.310	5.440	6.961	7.798
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	117.005	135.691	163.881	206.825

TABELLA N. 51. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire 1970)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1977	1978	1979	1980
<i>Generi alimentari e bevande</i>	<i>15.447</i>	<i>15.879</i>	<i>16.293</i>	<i>16.746</i>
Generi alimentari	14.028	14.448	14.819	15.230
- pane e cereali	1.798	1.804	1.827	1.871
- carne	4.928	5.218	5.349	5.578
- pesce	485	498	514	537
- latte, formaggi, uova	1.943	2.025	2.102	2.106
- olii e grassi	839	837	866	883
- frutta e ortaggi	2.821	2.835	2.889	2.953
- patate	188	181	189	190
- zucchero	310	322	328	334
- caffè, tè e cacao	351	360	374	388
- altri generi alimentari	365	368	381	390
Bevande analcoliche	180	181	203	202
Bevande alcoliche	1.239	1.250	1.271	1.314
<i>Consumi non alimentari</i>	<i>32.624</i>	<i>33.634</i>	<i>35.836</i>	<i>37.660</i>
Tabacco	1.775	1.763	1.916	1.957
Vestitario e calzature	4.242	4.296	4.630	5.012
Abitazione, combustibili, energia elettrica	6.244	6.494	6.635	6.828
Abitazione	4.540	4.614	4.695	4.789
Combustibili ed energia elettrica	1.704	1.880	1.940	2.039
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	3.277	3.327	3.572	3.839
Servizi sanitari e spese per la salute	2.472	2.539	2.712	2.796
Trasporti e comunicazioni	5.021	5.235	5.744	6.168
Acquisto di mezzi di trasporto	1.270	1.278	1.549	1.813
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	2.349	2.503	2.673	2.780
Acquisto di servizi di trasporto	977	1.010	1.038	1.056
Comunicazioni	425	444	484	519
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	3.941	4.141	4.383	4.591
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	1.741	1.891	2.078	2.218
Libri, giornali e periodici	681	699	712	711
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	1.519	1.551	1.593	1.662
Altri beni e servizi	5.652	5.839	6.244	6.469
Beni e servizi per l'igiene	1.316	1.355	1.422	1.573
Alberghi e pubblici esercizi	3.352	3.457	3.725	3.828
Beni e servizi non altrove classificati	984	1.027	1.097	1.068
<i>Consumi finali interni</i>	<i>48.071</i>	<i>49.513</i>	<i>52.129</i>	<i>54.406</i>
Consumi finali all'estero dei residenti	275	294	297	332
Consumi finali nel Paese dei non residenti	1.738	1.926	2.180	2.023
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	46.608	47.881	50.246	52.715

TABELLA N. 52. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1979 su 1978	1980 su 1979	1979 su 1978	1980 su 1979	1979 su 1978	1980 su 1979
<i>Generi alimentari e bevande</i>	+ 2,6	+ 2,8	+ 14,3	+ 15,7	+ 17,3	+ 18,9
<i>Generi alimentari</i>	+ 2,6	+ 2,8	+ 14,2	+ 15,5	+ 17,2	+ 18,7
- pane e cereali	+ 1,3	+ 2,4	+ 13,9	+ 26,5	+ 15,4	+ 29,5
- carne	+ 2,5	+ 4,3	+ 11,1	+ 19,0	+ 13,9	+ 24,1
- pesce	+ 3,2	+ 4,5	+ 17,2	+ 21,7	+ 21,0	+ 27,2
- latte, formaggi, uova	+ 3,8	+ 0,2	+ 13,5	+ 10,7	+ 17,8	+ 10,9
- olii e grassi	+ 3,5	+ 2,0	+ 6,5	+ 11,4	+ 10,2	+ 13,6
- frutta e ortaggi	+ 1,9	+ 2,2	+ 23,5	+ 9,5	+ 25,8	+ 11,9
- patate	+ 4,4	+ 0,5	+ 28,8	+ 9,2	+ 34,5	+ 9,7
- zucchero	+ 1,9	+ 1,8	+ 11,7	+ 15,8	+ 13,8	+ 17,9
- caffè, tè e cacao	+ 3,9	+ 3,7	- 3,0	+ 5,8	+ 0,8	+ 9,7
- altri generi alimentari	+ 3,5	+ 2,4	+ 13,3	+ 15,8	+ 17,3	+ 18,6
<i>Bevande analcoliche</i>	+ 12,2	- 0,5	+ 12,4	+ 17,5	+ 26,1	+ 16,9
<i>Bevande alcoliche</i>	+ 1,7	+ 3,4	+ 14,9	+ 18,0	+ 16,9	+ 22,0
<i>Consumi non alimentari</i>	+ 6,5	+ 5,1	+ 15,3	+ 22,3	+ 22,8	+ 28,5
<i>Tabacco</i>	+ 8,7	+ 2,1	+ 10,3	+ 14,3	+ 19,9	+ 16,7
<i>Vestiaro e calzature</i>	+ 7,8	+ 8,3	+ 13,3	+ 20,3	+ 22,1	+ 30,3
<i>Abitazione, combustibili, energia elettrica</i>	+ 2,2	+ 2,9	+ 18,0	+ 24,5	+ 20,6	+ 28,1
<i>Abitazione</i>	+ 1,8	+ 2,0	+ 18,7	+ 18,7	+ 20,8	+ 21,1
<i>Combustibili ed energia elettrica</i>	+ 3,2	+ 5,1	+ 16,6	+ 41,1	+ 20,3	+ 48,3
<i>Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa</i>	+ 7,4	+ 7,5	+ 12,3	+ 20,7	+ 20,6	+ 29,8
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	+ 6,8	+ 3,1	+ 11,5	+ 25,2	+ 19,1	+ 29,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	+ 9,7	+ 7,4	+ 17,6	+ 25,7	+ 29,0	+ 35,0
<i>Acquisto di mezzi di trasporto</i>	+ 21,2	+ 17,0	+ 18,5	+ 16,0	+ 43,6	+ 35,7
<i>Spese di esercizio dei mezzi di trasporto</i>	+ 6,8	+ 4,0	+ 18,7	+ 32,2	+ 26,8	+ 37,5
<i>Acquisto di servizi di trasporto</i>	+ 2,8	+ 1,7	+ 16,1	+ 25,4	+ 19,4	+ 27,5
<i>Comunicazioni</i>	+ 9,0	+ 7,2	+ 3,5	+ 21,1	+ 12,8	+ 29,8
<i>Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura</i>	+ 5,8	+ 4,7	+ 11,2	+ 18,1	+ 17,7	+ 23,6
<i>Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo</i>	+ 9,9	+ 6,7	+ 10,0	+ 17,2	+ 20,9	+ 25,1
<i>Libri, giornali e periodici</i>	+ 1,9	- 0,1	+ 12,9	+ 23,6	+ 15,0	+ 23,5
<i>Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi</i>	+ 2,7	+ 4,3	+ 12,4	+ 17,0	+ 15,4	+ 22,0
<i>Altri beni e servizi</i>	+ 6,9	+ 3,6	+ 17,7	+ 21,4	+ 25,8	+ 25,8
<i>Beni e servizi per l'igiene</i>	+ 4,9	+ 10,6	+ 14,9	+ 19,7	+ 20,5	+ 32,4
<i>Alberghi e pubblici esercizi</i>	+ 7,8	+ 2,8	+ 14,9	+ 19,9	+ 23,9	+ 23,3
<i>Beni e servizi non altrove classificati</i>	+ 6,8	- 2,6	+ 25,4	+ 29,0	+ 33,9	+ 25,6
<i>Consumi finali interni</i>	+ 5,3	+ 4,4	+ 15,0	+ 20,3	+ 21,1	+ 25,6
<i>Consumi finali all'estero dei residenti</i>	+ 1,0	+ 11,8	+ 16,5	+ 15,0	+ 17,7	+ 28,6
<i>Consumi finali nel Paese dei non residenti</i>	+ 13,2	- 7,2	+ 13,1	+ 20,7	+ 28,0	+ 12,0
CONSUMI FINALI NAZIONALI	+ 4,9	+ 4,9	+ 15,2	+ 20,3	+ 20,8	+ 26,2

In particolare, il consumo globale delle diverse specie di carni ha segnato nel 1980 un tasso di accrescimento in termini reali del 4,3 %, superiore cioè al tasso registrato per il complesso dei generi alimentari. Posta una lievitazione dei prezzi pari al 19,0 %, l'incremento in termini di spesa ha poi toccato il 24,1 %. L'incidenza del consumo delle carni sulla spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di generi alimentari e bevande è così salita dal 30,3 % nel 1979 al 31,6 % nel 1980.

Sempre con riferimento alle carni, è da mettere poi in evidenza il maggior consumo di carni suine, ovine e caprine, secondo una tendenza già iniziata negli anni precedenti.

Variazioni quantitative superiori alla media hanno presentato anche i consumi di pesce (+ 4,5 %) e quelli di caffè, tè, e cacao (+ 3,7 %), questi ultimi favoriti anche dalla relativamente modesta variazione dei prezzi.

Aumenti quantitativi più contenuti hanno registrato gli altri prodotti alimentari; in particolare, è da notare la sostanziale stazionarietà del comparto latte, formaggi e uova (+ 0,2 %).

Il consumo di bevande, infine, ha fatto registrare, sempre in termini reali, una flessione dello 0,5 % delle bevande analcoliche mentre per quelle alcoliche si è avuta un'espansione del 3,4 % dovuta tra l'altro a maggiori acquisti di superalcolici e di birra.

I consumi non alimentari.

10. - Maggiore è risultato l'aumento della spesa per consumi di generi non alimentari e servizi, salita nel 1980 a 151.367 miliardi di lire con un incremento monetario del 28,5 % rispetto al 1979. Sottostante a tale cifra si è posto un più che apprezzabile aumento in termini reali (5,1 %) accompagnato da una variazione prezzi che ha raggiunto nella media il 22,3 %. L'analisi per categorie di consumi indica tuttavia come l'allargamento della domanda, benchè generalizzato, è stato ineguale, scontando in qualche caso rialzi di prezzi altrettanto ineguali, in altre tendenze di fondo ormai consolidate.

Nel gruppo dei beni, al consumo di tabacco è stata destinata in particolare una spesa globale di 3.987 miliardi di lire, con un incremento monetario del 16,7 % che, posti i ritocchi apportati ai prezzi di vendita (+ 14,3 %), si traduce in un aumento in termini quantitativi del 2,1 per cento.

La domanda di vestiario e calzature ha segnato una nuova sensibile espansione. Pari in termini di spesa a 20.936 miliardi di lire, ha segnato infatti un incremento monetario del 30,3 % e reale dell'8,3 %, in presenza di una lievitazione dei prezzi (+ 20,3 %) pari a quella media di tutti i consumi. È altresì da aggiungere che il forte incremento negli acquisti, largamente superiore alla media di lungo periodo, è la risultante dell'andamento particolarmente favorevole registrato dalle vendite di abbigliamento tradizionale e biancheria, mentre meno sostenuta si è rilevata l'evoluzione dell'abbigliamento « casual ». Posto inoltre che il settore dell'abbigliamento potrebbe essere stato favorito nel 1980 in misura minore del passato dagli acquisti effettuati da turisti stranieri, causa la già ricordata flessione dei consumi ad essi afferenti, è da sottolineare come l'aumento deve essere interamente attribuito alle famiglie italiane.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione sono state valutate in 19.218 miliardi di lire, con un incremento in termini monetari del 21,1 % da attribuire soprattutto alle variazioni degli affitti previste dalle attuali normative (equo canone). L'aumento in termini reali, connesso all'espansione dell'offerta complessiva di alloggi, è stato infatti del 2,0 per cento.

I consumi di combustibili ed energia elettrica non hanno risentito, almeno nel complesso dell'anno, dell'accentuata ascesa dei prezzi (+ 41,1 %). Raggiungiatasi in termini di spesa

a 8.231 miliardi di lire, hanno segnato infatti un incremento reale del 5,1 %; le misure volte al contenimento dei consumi di prodotti petroliferi, divenute operanti nell'anno, hanno comunque determinato un risparmio di prodotti destinati al riscaldamento.

All'acquisto di mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa sono stati destinati 16.408 miliardi di lire, con un incremento in termini monetari del 29,8 %, ricollegabile per il 20,7 % alla variazione dei prezzi, per il restante 7,5 % a quella delle quantità. Sottostante, è un consistente sviluppo sia della domanda di mobili, soprattutto a fini di rinnovo dell'arredamento, sia di quella (in parte correlata) di altri beni per la casa. Quest'ultima, è stata altresì sollecitata dall'offerta di una gamma più ampia di articoli di uso domestico, per l'arredamento e simili.

Le spese per servizi sanitari e quelle per la salute hanno registrato ulteriori aumenti sia in termini monetari (+ 29,1 %), sia in termini reali (+ 3,1 %), raggiungendo nel 1980 gli 8.493 miliardi di lire. Tale importo, che come già si è detto non comprende le spese negli ospedali e nelle cliniche convenzionate (considerate fra i consumi delle Amministrazioni pubbliche), si ricollega soprattutto alla costante dilatazione delle spese a carico degli Enti previdenziali e assistenziali, considerate come trasferimenti dagli Enti alle famiglie e compresi quindi nei consumi delle famiglie stesse.

II. - Circa gli altri gruppi di beni e servizi acquistati dalle famiglie, si rileva che per trasporti e comunicazioni sono stati spesi 27.507 miliardi di lire con un aumento del 35,0 % in termini monetari che, depurato dalla variazione dei prezzi (+ 25,7 %), sottintende un incremento reale del 7,4 %. Particolarmente consistente, in questo ambito, l'aumento registrato dagli acquisti di mezzi di trasporto per usi familiari, che hanno segnato, nonostante l'ulteriore ritocco dei prezzi (+ 16,0 %), un incremento in termini reali del 17,0 % che fa seguito a quello ancora più accentuato (+ 21,2 %) registrato nel 1979 e che riflette sia la tendenza all'allargamento della domanda in genere, sia esigenze di rinnovo del parco esistente. Da notare, al riguardo, la prosecuzione dell'andamento particolarmente favorevole fatto registrare dal mercato italiano rispetto a quello degli altri Paesi europei, ma anche l'incidenza sempre più elevata delle vetture straniere acquistate in Italia.

Le spese per l'esercizio e la manutenzione dei mezzi di trasporto sono aumentate del 37,5 % in termini monetari e del 4,0 % in termini reali. Per quanto riguarda l'esercizio, è tuttavia da segnalare la sostanziale stazionarietà nelle vendite di prodotti petroliferi per autotrazione (in particolare della benzina): un fenomeno, questo, che messo in relazione con l'incremento delle autovetture circolanti evidenzia una tendenza alla riduzione della percorrenza media.

Quanto invece alle spese relative agli altri servizi di trasporto, si rileva nel complesso un aumento del 27,5 % in termini monetari ma di solo l'1,7 % in termini reali. Diminuita, in particolare, la domanda di servizi di trasporto ferroviario, come si evince dal numero dei viaggiatori/Km trasportati dalle Ferrovie dello Stato, scesi a 38,9 miliardi rispetto ai 39,6 del 1979 (- 1,8 %).

La spesa per comunicazioni, influenzata fra l'altro dal consistente ritocco delle tariffe telefoniche, ha presentato un incremento del 29,8 % in termini monetari e del 7,2 % in termini reali; interessato dall'aumento è soprattutto il servizio telefonico, grazie anche all'allargamento dell'utenza.

La spesa di ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura ha raggiunto nel 1980 i 15.351 miliardi di lire con un aumento del 23,6 % in termini monetari ed uno del 4,7 % in termini reali. In ulteriore sviluppo, in particolare, si sono dimostrati gli acquisti di televisori (+ 6,7 % in termini quantitativi), da collegare essenzialmente all'espansione del mercato dei televisori

a colori. Quanto alle restanti categorie, si può notare la sostanziale stazionarietà in termini reali (— 0,1 %) nell'acquisto di libri, giornali e periodici e viceversa l'incremento del 4,3 % nel volume dei servizi relativi all'istruzione, agli spettacoli ed alla ricreazione.

Infine, la spesa per gli altri beni e servizi è salita nel 1980 a 31.236 miliardi di lire con un incremento monetario del 25,8 % dal quale, eliminata l'influenza della variazione dei prezzi (+ 21,4 %), si deduce un incremento reale del 3,6 %. Da rilevare tuttavia, in tale ambito, il consistente aumento registrato dalle spese per beni e servizi per l'igiene (+ 10,6 % in termini reali) e per converso il più contenuto sviluppo, rispetto al 1979, delle spese effettuate negli alberghi e pubblici esercizi (+ 2,8 % in termini reali, contro il 7,8 % nell'anno precedente): un fenomeno da attribuire tra l'altro alla battuta d'arresto subita dal movimento turistico, soprattutto di provenienza estera.

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

12. — La domanda d'investimento, già in netta ripresa nel 1979, ha presentato nel 1980 il più alto incremento degli ultimi anni.

Alla base di questa espansione, risultata soprattutto accentuata nel periodo a cavallo fra il 1979 e il 1980, si è posta — oltre che la necessità di portare avanti lo sforzo di razionalizzazione — l'esigenza di allargare la base produttiva, in presenza di un grado di utilizzazione degli impianti che era andato rapidamente aumentando. Sullo slancio dei programmi avviati nel 1979 e poste le sfasature fra passaggio delle commesse e acquisizione dei beni capitali, gli investimenti sono poi restati elevati durante tutto il 1980. Ciò ha significato, nei consuntivi statistici dell'anno, uno spostamento degli impieghi a favore degli investimenti: il tasso di accumulazione è aumentato di un punto rispetto all'anno precedente.

TABELLA N. 53. — Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1977	1978	1979	1980
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni	21.090	24.038	29.225	37.846
- abitazioni	9.708	11.189	13.723	17.880
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	11.382	12.849	15.502	19.966
Macchine, attrezzature e prodotti vari	11.857	12.840	16.026	21.751
- macchine e attrezzature in metallo	10.116	11.141	13.810	18.732
- prodotti vari	1.741	1.699	2.216	3.019
Mezzi di trasporto	4.256	4.616	5.676	7.831
- automotoveicoli	3.321	3.476	4.742	6.459
- altri mezzi di trasporto	935	1.140	934	1.372
TOTALE ...	37.203	41.494	50.927	67.428
VARIAZIONE DELLE SCORTE	3.477	2.940	6.534	16.459
TOTALE ...	40.680	44.434	57.461	83.887

Complessivamente, la spesa sostenuta per gli investimenti lordi nel 1980 ha raggiunto l'ammontare di 83.887 miliardi di lire, con un incremento monetario del 46,0 %, sottostante al quale è un aumento in termini reali del 19,7 %: all'incirca doppio del già consistente incremento (10,2 %) del 1979. Nel 1978 la variazione era stata negativa.

Da notare ancora che le cifre ricordate sottintendono un'ascesa dei prezzi che ha interessato, in misura peraltro diversa, tutti i gruppi di beni capitali che formano l'aggregato degli investimenti fissi, con incrementi del 24,8 % per le costruzioni, del 15,9 % per le macchine, attrezzature e prodotti vari e del 17,1 % per i mezzi di trasporto.

13. - In questo contesto, il valore degli investimenti fissi ha raggiunto nel 1980 i 67.428 miliardi di lire, sottintendendo un aumento della spesa del 32,4 % e uno sviluppo reale del 10,0 per cento.

Un incremento eccezionale hanno presentato nel contempo le scorte di materie prime e prodotti finiti o in corso di lavorazione, accresciutesi in valore di 16.459 miliardi di lire. Tale processo di accumulazione delle scorte, ancora più elevato di quello, già ragguardevole, del 1979 (nella valutazione a prezzi costanti la variazione scorte passa — in rapporto al PIL — dallo 0,9 % del 1978, all'1,6 % del 1979, al 3,4 % nell'anno in esame), spiega da solo circa la metà dello sviluppo in volume degli investimenti globali.

14. - La maggior formazione di capitale fisso del 1980 è apparsa fenomeno generalizzato a tutti i settori dell'economia e a tutti i gruppi di beni capitali. L'analisi secondo la natura dei singoli gruppi di beni (cioè per branca produttrice) mostra infatti che il valore degli investimenti in costruzioni è salito nel 1980 a 37.846 miliardi di lire (+ 29,5 %) sottintendendo una accentuata ascesa dei prezzi (+ 24,8 %), ma anche uno sviluppo in termini

TABELLA N. 54. - Investimenti interni lordi per branca produttrice
(in miliardi di lire 1970)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1977	1978	1979	1980
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni	7.218	7.251	7.458	7.741
- abitazioni	3.288	3.329	3.430	3.560
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche	3.930	3.922	4.028	4.181
Macchine, attrezzature e prodotti vari	4.351	4.344	4.808	5.632
- Macchine e attrezzature in metallo	3.726	3.769	4.161	4.914
- Prodotti vari	625	575	647	718
Mezzi di trasporto	1.429	1.390	1.476	1.738
- automotoveicoli	1.101	1.029	1.220	1.431
- altri mezzi di trasporto	328	361	256	307
TOTALE ...	12.998	12.985	13.742	15.111
VARIAZIONE DELLE SCORTE	903	687	1.331	2.936
TOTALE ...	13.901	13.672	15.073	18.047

TABELLA N. 55. - Investimenti interni lordi per branca produttrice
(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1979 su 1978	1980 su 1979	1979 su 1978	1980 su 1979	1979 su 1978	1980 su 1979
INVESTIMENTI FISSI:						
Costruzioni	+ 2,9	+ 3,8	+ 18,2	+ 24,8	+ 21,6	+ 29,5
- abitazioni	+ 3,0	+ 3,8	+ 19,0	+ 25,5	+ 22,6	+ 30,3
- fabbricati non residenziali e opere pubbliche ..	+ 2,7	+ 3,8	+ 17,4	+ 24,1	+ 20,6	+ 28,8
Macchine, attrezzature e prodotti vari.....	+ 10,7	+ 17,1	+ 12,7	+ 15,9	+ 24,8	+ 35,7
- macchine e attrezzature in metallo	+ 10,4	+ 18,1	+ 12,3	+ 14,8	+ 24,0	+ 35,6
- prodotti vari	+ 12,5	+ 11,0	+ 15,9	+ 22,7	+ 30,4	+ 36,2
Mezzi di trasporto	+ 6,2	+ 17,8	+ 15,8	+ 17,1	+ 23,0	+ 38,0
- automotoveicoli	+ 18,6	+ 17,3	+ 15,0	+ 16,1	+ 36,4	+ 36,2
- altri mezzi di trasporto	- 29,1	+ 19,9	+ 15,5	+ 22,5	- 18,1	+ 46,9
TOTALE ..	+ 5,8	+ 10,0	+ 16,0	+ 20,4	+ 22,7	+ 32,4
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	+ 10,2	+ 19,7	+ 17,3	+ 22,0	+ 29,3	+ 46,0

quantitativi del 3,8 %: una variazione relativamente contenuta in sè, ma che si inserisce positivamente in quel processo di lento recupero del settore iniziato nel 1978.

La ripartizione degli investimenti in costruzioni per categorie di opere mette in luce, inoltre, che l'aumento ha interessato tanto il settore delle abitazioni che le altre costruzioni. Pur soffrendo ancora di non poche remore, e basti citare l'alto costo del denaro o le difficoltà di reperimento di nuove aree nei grandi agglomerati urbani, gli investimenti in abitazioni sembrano in particolare aver beneficiato di una minore rigidità del mercato in seguito alle nuove norme sugli affitti e di una maggiore propensione delle famiglie ad impiegare il risparmio in attività protette dall'inflazione. Accanto alle nuove costruzioni, sempre su ritmi sostenuti si sono poi sviluppate le manutenzioni straordinarie e le ristrutturazioni di fabbricati preesistenti.

Risultati ugualmente apprezzabili si sono verificati per i fabbricati non residenziali, mentre per le opere pubbliche si sarebbero poi conseguiti progressi anche superiori, come provrebbero da un lato i quantitativi degli inputs (in particolare cemento e laterizi) impiegati, dall'altro le spese effettuate dalle Amministrazioni pubbliche nel settore.

Sviluppi di tutto rilievo, e largamente superiori a quelli già buoni dell'anno precedente, hanno caratterizzato gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari, che hanno raggiunto l'importo di 21.751 miliardi di lire con un incremento del 35,7 % in termini monetari e del 17,1 % in termini reali. Progressi superiori alla media, in particolare, hanno registrato gli investimenti in macchine per ufficio e calcolatori elettronici, in mobili ed arredi in legno, in macchine sia elettriche che non elettriche. Risultati meno positivi si sono avuti, invece, per gli impianti e le attrezzature delle società telefoniche, che non sono tuttora riuscite a sviluppare le potenzialità offerte dal progresso tecnologico.

Il valore degli investimenti in mezzi di trasporto, infine, ha raggiunto nel 1980 i 7.831 miliardi di lire con un incremento del 38,0 % in termini monetari e del 17,8 % in termini di volume.

L'aumento è principalmente da ascrivere al comparto degli automotoveicoli, che ha visto un sostenuto aumento delle immatricolazioni, ed all'entrata in servizio di nuovi aeromobili della compagnia di bandiera, mentre gli investimenti in altri mezzi di trasporto hanno registrato incrementi più contenuti, con punte particolarmente basse per il materiale rotabile ferroviario.

15. - L'analisi degli investimenti classificati sotto il profilo dei rami produttivi che li hanno acquisiti mostra a sua volta come, ad eccezione del ramo dell'agricoltura, il quale, pur presentando un recupero rispetto alla flessione del 1979, ha registrato solo incrementi molto contenuti (+ 1,1 %), tutti i rami hanno sensibilmente intensificato lo sforzo di investimento con risultati che vanno dal + 7,4 % dei servizi non destinabili alla vendita fino al + 16,2 % dell'industria.

Gli investimenti del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

16. - Gli investimenti fissi del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono aumentati, come già ricordato, in misura assai modesta (+ 1,1 % in termini reali), spiegabile con il sempre scarso volume di interventi per miglioramenti fondiari. In termini monetari, l'aumento è stato peraltro del 23,3 %, portando la spesa a 4.725 miliardi di lire.

Ad essa hanno contribuito con 2.410 miliardi le opere fisse in costruzioni quali quelle di bonifica, miglioramento e trasformazione fondiaria, ecc., con un aumento del 22,8 % in termini monetari e una lieve flessione (0,8 %) in termini reali. Nel gruppo delle macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, sono stati viceversa impiegati 2.315 miliardi (+ 23,3 %) che, tenuto conto di una variazione media dei prezzi del 19,8 %, hanno consentito un incremento reale di investimenti del 2,9 per cento.

TABELLA N. 56. - **Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza**
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	1977	1978	1979	1980
INVESTIMENTI FISSI:				
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.879	3.363	3.832	4.725
<i>Industria</i>	10.615	11.447	14.399	19.536
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	20.352	23.009	28.145	37.199
- trasporti e comunicazioni	4.637	5.234	5.813	7.630
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi	15.715	17.775	22.332	29.569
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	3.357	3.675	4.551	5.968
TOTALE ...	37.203	41.494	50.927	67.428
VARIAZIONE DELLE SCORTE	3.477	2.940	6.534	16.459
TOTALE ...	40.680	44.434	57.461	83.887

TABELLA N. 57. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire 1970)

R A M I	1977	1978	1979	1980
INVESTIMENTI FISSI:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.036	1.082	1.062	1.074
Industria	3.492	3.358	3.741	4.348
Servizi destinabili alla vendita	7.267	7.385	7.704	8.363
- trasporti e comunicazioni	1.752	1.788	1.699	1.862
- commercio, credito, assicurazioni, loca- zioni e altri servizi	5.515	5.597	6.005	6.501
Servizi non destinabili alla vendita	1.203	1.160	1.235	1.326
TOTALE ..	12.998	12.985	13.742	15.111
VARIAZIONE DELLE SCORTE	903	687	1.331	2.936
TOTALE ..	13.901	13.672	15.073	18.047

Gli investimenti del ramo delle attività industriali.

17. - Il complesso delle attività industriali ha operato investimenti nel 1980 per un valore globale di 19.536 miliardi di lire, con un incremento (35,7 % in termini monetari e 16,2 % in termini reali) che ha interessato in misura più o meno accentuata la generalità dei comparti considerati. Da notare, che il settore si è giovato di un aumento dei prezzi relativamente più contenuto, vale a dire del 16,8 % a fronte del 20,4 % registrato nella media di tutti i beni capitali.

In termini di volume, gli sviluppi maggiori sono stati realizzati dagli investimenti in macchine ed attrezzature, con un incremento (21,7 %) dovuto essenzialmente al gruppo delle macchine elettriche e non elettriche e a quello della carpenteria metallica; seguono gli investimenti in mezzi di trasporto (+ 17,5 %). Per le costruzioni, infine, si segnala un incremento del 6,0 %: un risultato positivo, ove si consideri la diversa ampiezza cui vanno soggette le oscillazioni cicliche nei vari settori.

Allo sviluppo degli investimenti industriali hanno contribuito sia le imprese private che quelle pubbliche, anche se con andamenti differenziati connessi con la diversa composizione settoriale dei due gruppi. Per quanto riguarda le aziende pubbliche o a partecipazione statale, consistenti aumenti nell'attività di investimento si sono avuti in particolare per la branca dei prodotti energetici, per quella della lavorazione dei metalli e per quella dei prodotti chimici.

Gli investimenti del ramo dei trasporti e comunicazioni.

18. - Nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni sono stati realizzati nel 1980 investimenti fissi per complessivi 7.630 miliardi di lire con un aumento del 31,3 % in termini monetari, che sottintende un incremento in termini reali del 9,6 per cento.

Tutti i tipi di mezzi di trasporto hanno contribuito in misura più o meno accentuata al maggior volume di investimenti. In particolare, le spese sostenute dalle imprese

TABELLA N. 58. - Investimenti in'erni lordi per ramo di appartenenza

(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1979 su 1978	1980 su 1979	1979 su 1978	1980 su 1979	1979 su 1978	1980 su 1979
	INVESTIMENTI FISSI:					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 1,8	+ 1,1	+ 16,0	+ 22,0	+ 13,9	+ 23,3
Industria.....	+ 11,4	+ 16,2	+ 12,9	+ 16,8	+ 25,8	+ 35,7
Servizi destinabili alla vendita.....	+ 4,3	+ 8,6	+ 17,3	+ 21,7	+ 22,3	+ 32,2
- trasporti e comunicazioni	- 5,0	+ 9,6	+ 16,9	+ 19,8	+ 11,1	+ 31,3
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi	+ 7,3	+ 8,3	+ 17,1	+ 22,3	+ 25,6	+ 32,4
Servizi non destinabili alla vendita.....	+ 6,5	+ 7,4	+ 16,2	+ 22,1	+ 23,8	+ 31,1
TOTALE ...	+ 5,8	+ 10,0	+ 16,0	+ 20,4	+ 22,7	+ 32,4
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	+ 10,2	+ 19,7	+ 17,3	+ 22,0	+ 29,3	+ 46,0

per mezzi terrestri (comprendenti sia gli autoveicoli per il trasporto di persone e merci in conto terzi, sia il materiale rotabile ferrotranviario), hanno raggiunto nel 1980 i 3.168 miliardi di lire con un aumento del 35,8 % in valore e del 13,9 % in termini reali (l'aumento ha tuttavia soprattutto interessato gli autoveicoli di ogni tipo mentre un incremento più contenuto ha contraddistinto i mezzi circolanti su rotaia).

Per i mezzi di trasporto marittimi è da sottolineare che il naviglio iscritto nel corso del 1980 nei vari compartimenti marittimi dell'Italia ha parzialmente recuperato, con un incremento in termini reali di circa il 14 %, la forte flessione accusata nel 1979, mentre più che raddoppiato risulta, nel settore del trasporto aereo, il valore, sempre espresso a prezzi costanti, degli aviomobili acquistati.

Nell'ambito degli investimenti relativi agli altri tipi di beni, ad un incremento di quelli in macchine ed attrezzature si è contrapposta una flessione delle costruzioni.

Gli investimenti del ramo del commercio, credito, assicurazione, locazione ed altri servizi.

19. - Gli investimenti nel ramo del commercio, credito, assicurazione ed altri servizi hanno richiesto nel 1980 una spesa di 29.569 miliardi di lire con un incremento del 32,4 % in termini monetari e dell'8,3 % in termini reali. È da ricordare che a formare tale cifra concorrono anche gli investimenti in abitazioni, attribuiti al ramo « locazione di fabbricati ».

Per quanto concerne in particolare quest'ultimo comparto, il valore complessivo delle nuove abitazioni e delle opere di manutenzione straordinaria ha toccato nel 1980 i 17.718 miliardi di lire (+ 30,3 % rispetto al 1979). Del 3,8 % è valutato invece l'aumento in termini di volume posta una contemporanea variazione prezzi del 25,5 %; per una corretta interpretazione del dato, è però da ricordare una volta di più che gli investimenti fissi in abitazioni equivalgono all'importo dei lavori eseguiti nel corso dell'anno, importo che si commisura alla sola parte dei fabbricati realizzata nel periodo, e che non può raccordarsi

con le cifre ricavabili da altre rilevazioni di tipo amministrativo, quali quelle sul volume dei lavori « iniziati » o « ultimati ».

Quanto agli altri rami che compongono il gruppo (commercio, alberghi e pubblici esercizi, credito, servizi vari), la particolare composizione dei beni utilizzati — costituiti in prevalenza da impianti, macchinari e mezzi di trasporto e dunque acquisibili in tempi brevi — ha permesso di conseguire uno sviluppo di investimenti particolarmente sensibile e pari in volume al 18,0 per cento.

Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita.

20. — Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita, rappresentati essenzialmente da opere e infrastrutture finanziate, in tutto o anche solo in parte, dalle Amministrazioni pubbliche, ma del cui uso beneficia l'intera collettività (edilizia pubblica, opere idrauliche, opere stradali, opere igienico-sanitarie, ecc.), hanno registrato nel 1980 un'espansione del 31,1 % in termini monetari toccando i 5.968 miliardi di lire. Eliminando l'influenza dei prezzi (+ 22,1 %), si può valutare un incremento in termini reali del 7,4 per cento.

Questo risultato conferma la ripresa già manifestatasi nel 1979 dopo alcuni anni di stasi; vi ha contribuito, oltre che un discreto sviluppo delle costruzioni, il notevole incremento che ha caratterizzato gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, necessari alla produzione di servizi collettivi da parte dell'Amministrazione.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

21. — Nel 1980 gli esborsi di cassa per investimenti diretti degli enti del settore pubblico allargato, risultati pari a 15.868 miliardi di lire, hanno leggermente migliorato il rapporto al PIL passato al 4,7 % dopo il 4,5 % del 1978 e 1979.

Lo Stato.

22. — I pagamenti per investimenti diretti a carico del bilancio statale hanno raggiunto i 1.635 miliardi di lire.

Pur non realizzando le previsioni finali di 1.856 miliardi, avanzate in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1981 — anche in relazione al ritardo con cui è intervenuta l'approvazione del bilancio di assestamento — le Amministrazioni dello Stato hanno conseguito, rispetto al 1979, un aumento della spesa per investimenti diretti del 33,1 per cento.

Tali spese si sono ripartite, come risulta dalle cifre riportate nella tabella n. 60, fra i vari settori di intervento.

I maggiori impulsi sono venuti dai settori interessati dai provvedimenti straordinari in materia di opere pubbliche (« piano di emergenza » e « piano triennale 1979-81 »), adottati con le leggi 844 e 843 del 28 dicembre 1978 e comportanti autorizzazioni di spesa a carico diretto delle Amministrazioni dello Stato per 3.438,5 miliardi, dei quali 1.508,5 iscritti in bilancio negli esercizi 1979 e 1980.

Nell'ambito di tali programmi, particolarmente dinamici sono stati quelli relativi all'edilizia pubblica ed alle opere idrauliche, che a fine 1980 risultano aver completamente impegnato le autorizzazioni di spesa relative al « piano di emergenza » e l'81 % di quelle del « piano triennale ».

TABELLA N. 59. - Spese per investimenti pubblici (a)
(valori in miliardi di lire)

	1978		1979		1980	
	Valori assoluti	Variazioni % 1978/77	Valori assoluti	Variazioni % 1979/78	Valori assoluti	Variazioni % 1980/79
Stato	872	+ 1,8	1.228	+ 40,8	1.635	+ 33,1
Cassa Mezzogiorno	1.630	+ 8,0	1.585	- 2,8	1.860	+ 17,4
Aziende Autonome	507	- 1,4	567	+ 11,8	776	+ 36,9
- ANAS	498	- 1,8	556	+ 11,6	756	+ 36,0
- Foreste Demaniali	9	+ 12,5	11	+ 22,2	20	+ 81,8
Altri enti Amministrazione centrale ...	108	- 10,2	155	+ 43,5	171	+ 10,3
Regioni	710	+ 36,3	842	+ 18,6	1.201	+ 42,6
Province e Comuni	1.797	+ 25,7	2.538	+ 41,2	3.331	+ 31,2
Ospedali	400	+ 22,0	554	+ 38,5	678	+ 22,4
Altri enti Amministrazione locale	835	- 10,9	731	- 12,5	947	+ 29,5
Enti di Previdenza	133	- 30,4	155	+ 16,5	185	+ 19,4
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE...	6.992	+ 9,4	8.355	+ 19,5	10.784	+ 29,1
Altre Aziende Autonome	1.109	+ 13,9	1.255	+ 13,2	1.550	+ 23,5
- Monopoli	21	- 16,0	26	+ 23,8	26	-
- Ferrovie dello Stato	689	+ 15,6	764	+ 10,9	867	+ 13,5
- Poste e Telecomunicazioni	195	-	225	+ 15,4	335	+ 48,9
- Servizi Telefonici	204	+ 29,9	240	+ 17,6	322	+ 34,2
Aziende Municipalizzate	296	+ 3,1	398	+ 34,5	584	+ 46,7
Enel	1.617	+ 5,4	2.050	+ 26,8	2.950	+ 43,9
TOTALE SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	10.014	+ 8,8	12.058	+ 20,4	15.868	+ 31,6

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle Imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* per gli anni 1978 e 1979 sono dati definitivi di consuntivo, in termini di contabilità nazionale; per il 1980 sono dati di preconsuntivo, in termini di contabilità nazionale.

b) *Cassa per il Mezzogiorno:* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1980) e sono stati forniti direttamente dalla Cassa per il Mezzogiorno.

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1978 e 1979 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1980 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1978 e 1979 si tratta di dati elaborati dall'ISTAT sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1980 si tratta di stime eseguite utilizzando le informazioni desunti dall'indagine trimestrale sui bilanci delle Regioni, effettuata dal Ministero del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1978 e 1979 si tratta di dati elaborati dall'ISTAT sulla base dei risultati dell'apposita indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali. Per il 1980 la stima è stata effettuata in base alle indicazioni desunte dalle certificazioni di bilancio delle medesime Amministrazioni.

f) *Enti di previdenza ed ospedali:* per il biennio 1978-79, i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1980, i dati occorrenti sono stati richiesti direttamente ad alcune Amministrazioni particolarmente importanti sul piano della rappresentatività del settore.

g) *ENEL:* sono dati provvisori ed includono le variazioni scorte.

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPEL e sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo.

TABELLA N. 60. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1978	1979	1980	Variazioni assolute su anno precedente	
				1979	1980
<i>Agricoltura</i>	108,8	159,1	137,4	+ 50,3	- 21,7
- Opere di trasformazione e miglioramenti fondiari	8,5	24,4	16,6	+ 15,9	- 7,8
- Opere di bonifica	61,7	82,8	75,6	+ 21,1	- 7,2
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	6,6	10,0	17,6	+ 3,4	+ 7,6
- Zootecnia, caccia e pesca	0,4	15,8	2,6	+ 15,4	- 13,2
- Produzione agricola	31,6	26,1	25,0	- 5,5	- 1,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	194,8	231,6	387,8	+ 36,8	+ 156,2
- Opere stradali	1,6	2,2	1,3	+ 0,6	- 0,9
- Opere ferroviarie	15,1	21,6	28,2	+ 6,5	+ 6,6
- Opere marittime	66,3	80,4	134,3	+ 14,1	+ 53,9
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	96,1	115,0	160,3	+ 18,9	+ 45,3
- Opere per trasporti in concessione ..	15,7	12,4	63,7	- 3,3	+ 51,3
<i>Edilizia</i>	242,6	364,9	540,5	+ 122,3	+ 175,6
- Pubblica	60,9	164,0	290,7	+ 103,1	+ 126,7
- Scolastica	174,4	194,4	224,6	+ 20,0	+ 30,2
- Abitativa	7,3	6,5	25,2	- 0,8	+ 18,7
<i>Opere igienico-sanitarie</i>	4,7	3,7	6,1	- 1,0	+ 2,4
<i>Opere idrauliche</i>	83,5	155,2	196,6	+ 71,7	+ 41,4
<i>Danni bellici e pubbliche calamità</i>	62,3	90,9	67,8	+ 28,6	- 23,1
<i>Altre</i>	175,3	222,6	298,8	+ 47,3	+ 76,2
SPESA TOTALI ...	872,0	1.228,0	1.635,0	+ 356,0	+ 407,0

Il settore delle opere marittime — che ha potuto contare anche su talune disponibilità residue esistenti sui fondi autorizzati dalla legge 336/1974 e successive integrazioni — oltre ad avere registrato un apprezzabile aumento dei pagamenti, sembra aver superato nel 1980 le difficoltà di ordine procedurale che hanno ritardato l'avvio delle realizzazioni del « piano triennale », per cui si prevede che nel 1981 potranno cominciare ad assumersi su tale programma i primi impegni formali. Il « piano di emergenza », viceversa, a fine 1980, risulta già impegnato al 94 % circa.

In materia di opere igienico-sanitarie, l'esercizio ha visto la definizione con tutte le Regioni dei programmi di intervento relativi al « piano triennale », che si prevede potranno finalmente entrare in attuazione nel corso del 1981.

Nel settore dell'edilizia pubblica un peso rilevante ha avuto anche il programma di edilizia carceraria, di cui alla legge 404/1977, rifinanziata per 150 miliardi con legge finanziaria 1980.

TABELLA N. 61 - **Principali programmi: Interventi a carico diretto dello Stato**

Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1980 degli impegni effettivi e dei pagamenti.
(in miliardi di lire)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa						Impegni				Pagamenti			
		Importo complessivo	A tutto il 1979	1980	1981	1982	1983 e seguenti	A tutto il 1979	1980	A tutto il 1980	In % autor. a tutto 1980	A tutto il 1979	1980	A tutto il 1980	In % autor. a tutto 1980
Legge 1133/1971; legge 404/1977 e legge 146/1980 - Edilizia carceraria.....	1971-1982	650,0	280,0	80,0	130,0	160,0	—	215,4	83,4	298,8	83,0	93,5	82,3	175,8	48,8
Legge 171/1973 - Interventi a salvaguardia di Venezia	1973-1977	189,5	63,0	37,5	82,0 ^(a)	7,0	—	25,0	20,0	45,0	44,8	15,8	6,0	21,8	21,7
Legge 825/1973 - Artt. 15-16; D. L. 377/1975 cvt. l. 493/1975 e legge 299/1979 - Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile.....	1973-1981	564,0	445,2	56,8	62,0	—	—	232,1	73,7	305,8	60,9	220,1	70,1	290,2	57,8
Legge 317/1974 - Piano agricolo in applicazione regolamento CEE 2511/1969.....	1974-1979	80,0	80,0	—	—	—	—	79,8	0,2	80,0	100,0	51,5	8,4	59,9	74,9
Legge 366/1974 - D. L. 376/1975 art. 13 cvt. legge 492/1975 - Provvedimenti urgenti e di primo intervento per progettazione ed esecuzione opere nei porti	1974-1978	210,0	210,0	—	—	—	—	156,3	19,2	175,5	83,6	116,4	26,9	143,3	68,2
Legge 184/1975 - Studi e ricerche produzioni aeromobili per percorsi internazionali.....	1975-1980	150,0	60,0	50,0 ^(a)	40,0	—	—	60,0	41,8	101,8	92,5	31,9	58,2	90,1	81,9
Legge 412/1975 - Edilizia scolastica.... D. L. 377/1975 cvt. legge 493/1975 art. 6 - Legge 403/1975 Provvedimenti per il rilancio dell'economia (b).....	1975-1982	845,7	671,6	78,4	70,4	25,3	—	613,2	111,6	724,8	96,6	208,3	149,8	358,1	47,7
Legge 403/1977 - Finanziamenti attività agricole delle Regioni (c).....	1975	176,2	176,2	—	—	—	—	169,9	5,9	175,8	99,8	86,2	29,6	115,8	65,7
Legge 546/1977 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli.....	1977-1981	38,0	38,0	—	—	—	—	12,6	19,9	32,5	85,5	0,6	3,1	3,7	9,7
Legge 984/1977 - Interventi in agricolt. (d)	1971-1982	80,0	12,0	31,0	25,0	12,0	—	4,5	10,2	14,7	34,2	2,0	2,7	4,7	10,9
Legge 497/1978 - Costruzione alloggi peronale militare.....	1978-1987	..	122,3	93,6	56,4	72,4	128,8	59,7	22,9	39,5	62,4	28,9
Legge 2/1978 e D. L. 494/1979 cvt. legge 623/1979 - Interventi per le zone del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta, colpite da alluvioni e per le zone terremotate Umbria, Marche e Lazio.	1978-1987	275,0	35,0	10,0	20,0	30,0	180,0 ^(e)	9,7	16,4	26,1	58,0	—	16,9	16,9	37,6
	1977-1978	59,6	59,6	—	—	—	—	50,5	3,4	53,9	90,4	30,9	12,4	43,3	72,7

(a) Somme non iscritte negli anni precedenti. - (b) Al netto di 134 mld. di finanziamento Legge 825/1973. - (c) Al netto di 40 mld. di finanziamento art. 9 d.l. 377/1975 cvt. legge 493/1975. - (d) Non si dispone dei dati perchè la ripartizione dei fondi fra i diversi interventi viene effettuata in corso di ciascuno esercizio. - (e) Di cui 20 mld. relativi al 1980.

TABELLA N. 62. - **Principali programmi: Interventi a carico diretto dello Stato**

Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1980 degli impegni effettivi e dei pagamenti.

(In miliardi di lire)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni di spesa					Impegni				Pagamenti					
		Importo complessivo	A tutto il 1979	1980	1981	1982	1983 e seguenti	A tutto il 1979	1980	A tutto il 1980	in % di spesa a tutto 1980	A tutto il 1979	1980	A tutto il 1980	in % di spesa a tutto 1980	
Legge 178/1976 e legge 464/1978 - Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto	1976-1981	171,15	91,15	40,0	40,0	—	—	—	67,6	1,1	68,7	52,4	29,3	17,7	47,0	35,9
Legge 843/1978 - Legge finanziaria 1979 - Legge 298/1980 - Interventi nel settore delle opere pubbliche a carico dello Stato	1979-1981	2.967,5 (a)	879,5	158,0	1.019,0	911,0 (b)	—	—	278,3	348,3	625,6	60,3	28,7	115,4	144,1	13,9
Legge 844/1978 - Piano di emergenza nel settore delle opere pubbliche....	1978	471,0	471,0	—	—	—	—	—	365,0	93,0	458,0	97,2	157,9	180,3	338,2	71,8
Legge 115/1980 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio, colpite dagli interventi sismici del settembre 1979	1980-1982	46,3	—	8,0	25,0	13,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 116/1980 - Ulteriori interventi per la ricostruzione ed il riassetto organico delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962	1980-1983	7,3	—	—	2,6	2,35	2,35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 146/1980 - Legge finanziaria esercizio 1980 (c)	1980-1981	180,0	—	165,0	15,0	—	—	—	—	102,6	102,6	62,2	—	23,9	23,9	14,5
Legge 336/1980 - Provvedimenti straordinari per il potenziamento ed ammodernamento servizio nazionale dei vigili del fuoco	1980-1983	295,0	—	111,0	86,6	58,2	43,0	—	—	50,3	60,3	54,3	—	—	—	—
Legge 845/1980 - Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1984	105,5	—	10,0	30,0	40,0	25,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 846/1980 di finanziamento art. 37 legge 261/1976 - Ulteriori interventi per il consolidamento del Monte S. Martino per la difesa dell'abitato del comune di Lecco	1980-1983	26,0	—	2,0	8,0	8,0	8,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Al netto della riduzione di 2,5 mid. operata con legge 380/1979. - (b) Somme non iscritte nel 1980. - (c) Al netto di 150 mid. di rifinanziamento della legge 404/1977.

In materia di edilizia scolastica, i pagamenti effettuati riguardano, prevalentemente, opere realizzate dalle Regioni ai sensi della legge 412/1975, i cui fondi sono iscritti nel Bilancio del Ministero dei LL.PP. perché trattasi di stanziamenti anteriori all'entrata in vigore del D. P. R. 616/1977. Le autorizzazioni di spesa di cui al « piano triennale » risultano, comunque, impegnate all'87 % e pagate al 28 % circa.

Per quanto concerne le opere aeroportuali, si è avuta nell'anno l'entrata in attuazione della legge 299 del luglio 1979 (di rifinanziamento della legge 825/1973), comportante finanziamenti per 210 miliardi, dei quali 188 per opere e 22 miliardi per apparecchiature per assistenza al volo. L'attivazione che ne è derivata è stata però inferiore al previsto, in quanto l'approvazione dei progetti esecutivi ha impegnato l'amministrazione competente a tutta la primavera. In tale settore in fase di avanzata realizzazione è il programma di ricerca in materia di produzione di aeromobili per percorsi internazionali, di cui alla legge 184/1975.

Il settore agricolo, le cui realizzazioni si basano prevalentemente sulla legge 984/1977, nonché sulle disponibilità residue delle leggi 317/1974, 493/1975 e 403/1977, con i 137,4 miliardi di pagamenti si è posto al di sotto sia dei dati del 1979, sia delle previsioni.

In particolare hanno trovato difficoltà a realizzarsi, anche in relazione alla complessità delle procedure, i programmi nei settori della prevenzione e repressione frodi, delle attività promozionali per la commercializzazione dei prodotti agricoli e degli impianti di mercato, mentre hanno proceduto a ritmo abbastanza sostenuto i programmi relativi ad opere di bonifica montana e di difesa del suolo, nonché gli interventi in materia di lotta contro gli incendi boschivi.

La Cassa per il Mezzogiorno.

23. — I pagamenti per investimenti diretti della Cassa hanno registrato nella seconda parte dell'anno un recupero, per cui il 1980 chiude con un ammontare di pagamenti di 1.860 miliardi, superiore di 260 miliardi circa a quanto previsto in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1981. Ciò nonostante la Cassa continua a registrare un andamento negativo in termini reali ed a rimanere l'ente del settore pubblico allargato che, nell'ultimo triennio, ha avuto la più forte caduta degli investimenti.

La tendenza al recupero registrata nel 1980 va soprattutto attribuita alla ripresa verificatasi in materia di progetti speciali, i cui pagamenti sono ascesi ad 838 miliardi contro i 565 del 1979 (+ 48,3 %). Sostenuti sono risultati anche i pagamenti per investimenti diretti in infrastrutture industriali che hanno raggiunto i 274 miliardi contro i 210 del 1979 (+ 30,5 %). È continuata, viceversa, la flessione nelle materie passate alla competenza regionale. In tale settore i pagamenti sono stati pari a 749 miliardi contro i 791 del 1979, registrando una flessione del 5,3 per cento.

L'ANAS.

24. — Nel 1980 i pagamenti per investimenti diretti a carico dell'Azienda hanno raggiunto i 756 miliardi di lire, con un incremento, rispetto al 1979, del 36 per cento.

Sebbene non siano state realizzate le previsioni, che a settembre — in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1981 — si attestavano ancora sui 900 miliardi, l'andamento del 1980, che segna un sostanziale incremento in termini reali della spesa, fa ritenere che cominci a registrarsi nei fatti quello sviluppo dell'attività di investimenti della Azienda, che il Governo aveva inteso imprimere con gli interventi decisi nel dicembre 1978 (« programma di emergenza » e « piano di interventi straordinari per il triennio 1979-1981 »).

A fine 1980 il « programma di emergenza », che ha comportato autorizzazioni di spesa per 659 miliardi di lire, risulta essere stato formalmente impegnato per 642 miliardi (oltre il 97 %) ed aver dato luogo a pagamenti per 212 miliardi. Dei 642 miliardi impegnati, il 66,5 % concerne lavori nelle Regioni meridionali.

Anche il « piano triennale 1979-1981 », comportante autorizzazioni di spesa per 2.500 miliardi, dei quali 1.700 iscritti in Bilancio a tutto il 1980, sembra essere entrato in fase attuativa. A fine 1980 risultano aggiudicati lavori per 899,7 miliardi, dei quali 252 si sono tradotti in impegni formali ed hanno dato luogo a pagamenti per 44 miliardi; risultano inoltre in corso di aggiudicazione lavori per 864 miliardi.

I dati esposti confermano, tuttavia, come i tempi di attuazione dei programmi di investimenti dell'ANAS siano particolarmente lunghi, così come tende a verificarsi ogni qualvolta si tratta di opere la cui definizione e localizzazione sul territorio chiede il concorso degli Enti locali e che comportano espropri. Altra causa di rallentamento è risultata essere la legge 584/1977, di adeguamento della nostra legislazione in materia di appalti alla normativa della Comunità Europea.

Le Regioni, i Comuni e le Province.

25. — Per il 1980 la cifra relativa ai pagamenti per investimenti diretti degli enti territoriali è ancora — in assenza di un adeguato sistema informativo — il risultato di una stima e quindi suscettibile di subire successive modificazioni anche consistenti, come si è verificato per gli anni precedenti.

Si valuta che gli esborsi per investimenti diretti delle Regioni raggiungano nel 1980 i 1.201 miliardi di lire con un incremento del 42,6 % rispetto all'anno precedente (842 miliardi).

Una analisi qualitativa della spesa riferita alla destinazione dei fondi, mostra che i settori ove maggiormente si è concentrato l'intervento regionale riguardano viabilità ed altre opere pubbliche (circa il 15 %), agricoltura (circa il 10 %) e foreste (circa il 4 %).

Va, peraltro, precisato che permangono nella valutazione degli investimenti regionali le incertezze, già evidenziate negli anni precedenti, legate alle difficoltà di aggregare in termini omogenei i dati di spesa, in presenza delle diverse classificazioni e codificazioni contabili accolte dalle Regioni.

La distribuzione territoriale della spesa per investimenti indica una sostanziale parità negli interventi delle Regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno. Ma mentre per queste ultime si registra una forte concentrazione degli interventi (oltre il 70 %) nelle Regioni della Sicilia e della Sardegna, più diffusa risulta la distribuzione della spesa per le Regioni del Centro-Nord, per le quali si evidenzia una leggera prevalenza del Piemonte e della Toscana.

I pagamenti dei Comuni e delle Province per investimenti diretti sono stimati nel 1980 in 3.331 miliardi, con un incremento di circa il 31 % rispetto al 1979.

L'andamento registrato riflette sia il trasferimento di funzioni dallo Stato e dalle Regioni, che l'aumentata capacità d'indebitamento, conseguente ai più recenti provvedimenti di risanamento della finanza locale.

Con riferimento alle fonti di finanziamento, nel 1980 circa il 70 % dell'ammontare complessivo della spesa d'investimento dei Comuni e delle Province è stato coperto con il ricorso all'indebitamento. Nell'ambito di questa componente si rileva un forte incremento nelle erogazioni della Cassa DD.PP. che dagli 881 miliardi del 1979 sono passate a 1.650 miliardi nel 1980. Tale fatto consegue all'eccezionale livello raggiunto negli ultimi due anni

dall'ammontare delle concessioni di prestiti della Cassa per opere pubbliche di competenza degli enti locali: 5.276 miliardi rispetto ai 990 miliardi del biennio 1977-1978.

Non sono disponibili informazioni sulla composizione territoriale e settoriale della spesa per investimenti diretti dei Comuni e delle Province. L'analisi della ripartizione dei mutui concessi dalla Cassa DD. PP. nel 1979 e 1980 mostra però — pur in presenza di un livello nettamente superiore dell'ammontare dei mutui destinati alle aree centro settentrionali (73 % nel 1979, 70 % nel 1980) — la tendenza ad un aumento (+ 4 % nel 1980) della quota destinata al Mezzogiorno.

Per quanto concerne la destinazione settoriale, gli stessi dati consentono di verificare il peso prevalente delle opere igieniche (acquedotti e fognature) e di quelle stradali e portuali.

Gli altri Enti dell'Amministrazione Locale.

26. — I pagamenti per investimenti diretti degli Enti istituzionali in parola sono stati valutati per il 1980 in 947 miliardi di lire. Trattasi di dati altamente provvisori in quanto sono stati desunti sulla base dei finanziamenti statali.

La maggior parte dei pagamenti sono effettuati dagli Istituti Autonomi Case Popolari, che attuano i programmi di edilizia pubblica sovvenzionata.

Nel 1980, l'andamento delle erogazioni disposte dal CER in favore degli Istituti è risultato inferiore alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 1981.

Il volume degli accrediti è infatti ammontato a 963 miliardi contro i 1.280 previsti, con un lieve incremento, in termini nominali, rispetto al 1979 (933 miliardi).

L'ammontare suindicato risulta dalla sommatoria delle erogazioni per programmi anteriori al Piano decennale, il cui flusso si è svolto in linea con le previsioni, e delle erogazioni per i programmi della legge n. 457 del 1978 che sono risultate considerevolmente inferiori al previsto a causa dei ritardi negli adempimenti previsti dalla legge, verificatisi soprattutto a livello regionale.

Con le disponibilità ad essi erogate si stima che gli IACP abbiano effettuato, nel 1980, circa 650 miliardi di pagamenti per investimenti; al riguardo si rileva un notevole sfasamento temporale (riscontrabile soprattutto per quanto attiene ai programmi del Piano decennale) fra l'accreditamento dei fondi disposto dal CER ed i pagamenti effettuati dagli Istituti alle imprese di costruzione in relazione all'avanzamento dei lavori.

L'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato.

27. — I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dalle Ferrovie dello Stato nel 1980 sono ammontati a 867 miliardi, con un incremento del 13,5 % rispetto al 1979, che in termini reali corrisponde ad una flessione di diversi punti percentuali. Rispetto alle previsioni, avanzate in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1981, lo scarto negativo è di circa 200 miliardi.

I pagamenti hanno interessato per 468 miliardi investimenti relativi ad impianti fissi (dei quali 371 miliardi circa al Centro-Nord e 97 miliardi al Centro-Sud) e per 388 miliardi la fornitura di materiale rotabile (di cui 217 miliardi al Centro-Nord e 171 al Centro-Sud).

L'andamento flettente che ha registrato in questi ultimi anni la spesa per investimenti diretti dell'Azienda è solo parzialmente da ascrivere all'aumento delle difficoltà che la Azienda incontra nella realizzazione dei programmi, anche a causa di « fattori esterni » all'Azienda stessa, quale l'alto grado di conflittualità con gli Enti locali per vincoli urbani-

stici e i più frequenti ritardi nella consegna del materiale rotabile da parte delle ditte appaltatrici. Ha certamente inciso anche la mancata approvazione, nei tempi che erano stati preventivati, del nuovo « Piano integrativo FF.SS. », il quale introduce, tra l'altro, alcune norme per l'acceleramento delle procedure amministrative ed il potenziamento delle strutture operative dell'Azienda.

L'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni; l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

28. - Nel 1980 i pagamenti per spese di investimenti delle Amministrazioni PP.TT. e dell'A.S.S.T. hanno raggiunto, rispettivamente, 335 e 322 miliardi di lire. Gli incrementi registrati, rispetto al 1979, sono stati del 48,9 % per le Poste e Telecomunicazioni e del 34,2 % per la A.S.S.T., cifre che corrispondono a consistenti aumenti delle spese anche in termini reali.

Nei confronti con le previsioni iniziali, si registrano forti scostamenti, in senso negativo, soprattutto nel settore delle PP.TT., ove motivi d'ordine strettamente tecnico e ritardi burocratici hanno impedito una costante realizzazione dei programmi previsti.

Le Aziende Municipalizzate.

29. - I pagamenti complessivi per investimenti delle aziende municipalizzate, valutati dalla CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali) sulla base dei dati provvisori di consuntivo di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero settore, sono ascisi nel 1980 a 584 miliardi di lire, con un incremento del 46,7 % rispetto al 1979. Il settore elettrico è quello che ha maggiormente concorso a determinare questa variazione, presentando un aumento del 76 % rispetto al 1979; comunque tutti i settori delle municipalizzate hanno registrato un cospicuo incremento (trasporti 53 %; gas 34 %; altri settori 59 %; acquedotti 18 %).

TABELLA N. 63. - Pagamenti per spese di investimento, effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(valori in miliardi di lire correnti)

SETTORE PRODUTTIVO	Esercizio 1979					Esercizio 1980 (b)				
	totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento			totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento		
			aumento fondi di dotazione	ammor- tamenti	altre fonti			aumento fondi di dotazione	ammor- tamenti	altre fonti
Acquedotti	69,9	20,6	38,2	15,6	16,1	82,9	16,3	48,4	17,4	17,1
Elettrico	66,6	19,6	13,7	30,3	22,6	116,7	23,0	24,6	30,8	61,3
Gas	31,8	9,3	3,2	20,4	8,2	42,8	8,4	10,0	24,5	8,3
Trasporti	132,9	39,1	37,9	41,2	53,8	204,1	40,2	67,7	42,7	93,7
Altri settori (c)	38,8	11,4	12,1	8,5	18,2	61,8	12,1	19,4	13,6	28,8
TOTALI...	340,0	100,0	105,1	116,0	118,9	508,3	100,0	170,1	129,0	209,2
%...	100,0		30,9	34,1	35,0	100,0		33,5	25,4	41,1

(a) Aventi cioè oltre 400 dipendenti e/o 4 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % della municipalizzazione.

(b) Dati provvisori.

(c) Igiene urbana, centrali latte, vari.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, gli investimenti del Nord rappresentano il 60 % del totale, nel Centro il 25 %, e nel Sud il 15 %. Rispetto alla distribuzione del 1979 c'è da rilevare una diminuzione del 5 % nelle regioni centrali ed un leggero aumento del 3 % in quelle meridionali mentre è rimasta pressoché costante la quota nelle regioni settentrionali.

Gli investimenti per settori produttivi confermano al primo posto nel 1980 i trasporti con una incidenza sul totale del 40 % (39 % nel 1979); seguono l'elettrico col 23 % (20 % nel 1979), gli acquedotti con il 16 % (21 % nel 1979), il gas 8 % (9 % nel 1979) e gli altri settori col 12 % (11 % nel 1979).

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

Gli investimenti delle Partecipazioni statali.

30. - Il consuntivo definitivo degli investimenti effettuati in Italia dalle partecipazioni statali nel 1979, ne indica l'ammontare in 4.116 miliardi di lire, riconfermando sostanzialmente i dati di prima stima contenuti nell'analoga tabella della precedente edizione di questa Relazione.

Per il 1980, si ha un preconsuntivo di 5.553 miliardi, con un aumento in lire correnti di 1.437 miliardi, pari, in termini relativi, al 34,9 %, che compensa largamente il tasso di inflazione. Si può considerare che, in termini reali, gli investimenti delle imprese a partecipazione statale abbiano fatto registrare un incremento di oltre il 13 % rispetto all'anno precedente. Gli investimenti hanno avuto quindi, un'andamento complessivamente soddisfacente. Ciò è tanto più significativo se si considera il perdurare dei gravi squilibri nella struttura finanziaria degli enti, derivanti soprattutto dall'insufficienza dei mezzi propri e dal conseguente alto livello di indebitamento; a fronte di tale situazione ed in rapporto all'andamento favorevole degli investimenti, si è avuto un nuovo massiccio ricorso al credito che ha reso ancora maggiori gli squilibri suddetti.

Per avere un quadro d'assieme degli investimenti globalmente effettuati, sembra opportuno indicare che il sistema ha investito altresì più di un migliaio di miliardi all'estero, somma questa quasi interamente assorbita dalle attività svolte dall'ENI nei comparti del settore delle fonti di energia.

Al sostenuto andamento del flusso degli investimenti hanno contribuito sia l'IRI che l'ENI con aumenti rispettivamente di 854 miliardi (+ 28,7 %) e 563 miliardi (+ 57 %). Per l'EFIM non si sono avute variazioni sostanziali: 171 miliardi nel 1979 — compresi 17,5 miliardi destinati all'attività dell'INSUD, di cui la partecipazione dell'Ente è stata successivamente trasferita alla Cassa per il Mezzogiorno — e 173 miliardi nel 1980.

31. - Nelle attività manifatturiere - in cui si è avuto, nei due anni considerati, un incremento di investimenti del 45,2% - sono proseguite nel 1980, le iniziative di riconversione e ristrutturazione, nonché di ammodernamento ed ampliamento, che hanno interessato soprattutto i settori della siderurgia, della minerometallurgia, della meccanica e della chimica. Rispetto a tali settori si pongono, in generale, problemi di recupero di livelli di produttività che consentano ad essi di mantenere e rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali.

Nella siderurgia, l'inizio dei lavori per la ristrutturazione del Centro di Bagnoli ha influito sensibilmente sul complessivo ammontare degli investimenti, aumentati, nel 1980, del 31,7 %

TABELLA N. 64. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale

(in miliardi di lire correnti)

SETTORE	1979		1980	
	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno
A) Manifatturiere:				
- Siderurgia e attività connesse	391,5	119,0	515,7	216,3
- Minerometallurgia (non ferrosi)	64,4	21,5	122,7	50,5
- Cemento	5,6	4,5	14,4	9,0
- Meccanica	230,1	86,5	333,0	151,9
- Elettronica	62,9	20,8	91,1	28,3
- Cantieri navali	27,7	2,3	37,4	4,9
- Fonti di energia e attività connesse	732,4	278,6	1.217,8	503,8
- Chimica	183,8	125,9	220,0	125,0
- Tessile	12,6	3,1	15,0	4,0
- Alimentare	70,9	31,6	68,7	28,7
- Varie manifatturiere	76,7	55,7	62,0	37,5
TOTALE manifatturiere...	1.858,6	749,5	2.697,8	1.159,9
B) Servizi:				
- Telefoni	1.620,2	466,9	1.986,9	597,6
- Radiotelevisione	76,3	15,3	103,5	27,4
- Trasporti marittimi	287,9	NL	229,1	NL
- Trasporti aerei	104,9	NL	364,6	NL
- Autostrade e costruzioni	157,6	60,2	149,3	61,3
- Servizi vari	10,7	2,5	21,7	6,1
TOTALE servizi...	2.257,6	544,9	2.855,1	692,4
Investimenti nazionali...	4.116,2	1.294,4	5.552,9	1.852,3

rispetto al 1979; nella meccanica, gli investimenti prevalentemente destinati ai comparti elettromeccanico-nucleare e aeronautico, hanno fatto registrare un aumento del 44,7 %; nella minerometallurgia del 90,5 %; nella chimica del 19,7 per cento.

In quest'ultimo settore, i programmi hanno rispecchiato la situazione di incertezza, circa i futuri assetti impiantistici e produttivi, la cui definizione porterà ad una revisione dei ruoli e dei piani aziendali.

Nel settore delle fonti d'energia si sono sviluppate le iniziative in atto, specie nei comparti della ricerca mineraria degli idrocarburi, con riferimento particolare all'*off-shore* delle coste meridionali, e dei trasporti per condotta del gas naturale, con l'obiettivo di accrescere la disponibilità di fonti energetiche per il Paese, assicurandone, nel contempo, il regolare approvvigionamento.

In questo quadro si spiegano gli ingenti investimenti destinati al settore sia in territorio nazionale sia all'estero.

Ove si considerino cumulativamente gli investimenti nazionali ed esteri nelle fonti di energia essi risultano superiori a quelli di qualsiasi altro settore. Ciò riconferma il preminente impegno delle partecipazioni statali in campo energetico, per i suoi riflessi condizionanti sull'economia italiana.

Fra gli altri settori manifatturieri, qualche flessione si nota negli investimenti dell'industria alimentare ed in quelli delle attività varie, fra cui figura il comparto del vetro. Il completamento dei programmi di tale comparto, in gran parte attuati nei precedenti esercizi, ha fatto scendere i relativi investimenti, nei due anni considerati, da circa 55 a 37 miliardi.

Pur prevalendo, fra gli investimenti in Italia delle imprese a partecipazione statale, quelli nelle attività di servizio, per la fortissima incidenza della quota relativa ai telefoni, è interessante rilevare come, nel 1980, la differenza fra gli investimenti dei due grandi raggruppamenti settoriali, si sia ridotta, rispetto al 1979, a favore delle attività manifatturiere, passando dal 21,5 % al 5,8 per cento.

32. - Nei servizi, l'aumento degli investimenti nei due anni considerati, con il 26,5 % ha superato il tasso di inflazione.

Si tratta di un aspetto positivo che merita di essere sottolineato per il ruolo preminente che, rispetto ad una politica di sviluppo, assumono le attività testé indicate nel contesto dell'azione delle partecipazioni statali. Si consideri che gli investimenti nelle attività di servizio, sono dominati, come si è accennato, da quelli relativi alle telecomunicazioni che rappresentano la quota maggiore (35,8 %) degli investimenti globali. In valore assoluto essi hanno sfiorato, nel 1980, i 2.000 miliardi, il che è tanto più significativo dello sforzo compiuto se si tiene conto dei continui rinvii circa l'adeguamento delle tariffe, che hanno provocato una fortissima erosione dell'autofinanziamento.

Nei trasporti marittimi, la situazione di crescente incertezza per quanto concerne le prospettive future ha provocato un'ulteriore contrazione degli investimenti. Nettamente opposto l'andamento degli investimenti nel settore dei trasporti aerei, da alcuni anni in costante, forte aumento, in seguito alle esigenze di potenziamento e rinnovamento della flotta di fronte alle scadenze degli anni '80 ed alle promettenti previsioni di sviluppo del servizio.

Nel comparto autostradale, il protrarsi di una situazione di incertezza in materia tariffaria, nonché circa il risanamento delle società autostradali private ha, in qualche modo, condizionato le iniziative della concessionaria dell'IRI, i cui programmi concernono ampliamenti dei tronchi esistenti soggetti a più intensi flussi di traffico, e alcuni raccordi e tronchi di limitata percorrenza.

Per quanto concerne le costruzioni, le Partecipazioni Statali non hanno ancora potuto utilizzare il loro vasto potenziale in territorio nazionale per le varie difficoltà che ostacolano la piena operatività dei piani riguardanti l'edilizia residenziale e le infrastrutture civili.

Nei due comparti si è registrata, in conseguenza, una sostanziale contrazione — anche se modesta — degli investimenti.

33. - Nel Mezzogiorno si è avuta un'apprezzabile ripresa degli investimenti, saliti, nel 1980, a 1.852 miliardi dai 1.300 circa dell'anno precedente, con un aumento di oltre il 43,1 %. L'incremento maggiore si è avuto nelle attività manifatturiere, i cui investimenti, nel Mezzogiorno, con 1.760 miliardi, hanno superato del 67,5 % quelli dei servizi, quasi interamente assorbiti dalle telecomunicazioni, non essendo localizzabili gli investimenti nei trasporti marittimi ed aerei. Gli investimenti nelle autostrade e costruzioni, rimasti sui livelli degli anni precedenti, hanno subito, in termini reali, una contrazione, le cui cause sono le stesse indicate nel paragrafo precedente.

All'incremento degli investimenti nelle industrie manifatturiere hanno contribuito, in particolare, la siderurgia, con 216 miliardi rispetto ai 119 dello scorso anno, la meccanica, con 152 miliardi rispetto a 86 e le fonti di energia con 504 miliardi rispetto a 279. Signifi-

ficativo è altresì l'aumento avutosi per la minerometallurgia, i cui investimenti sono passati da 21 a 50 miliardi. All'industria alimentare e alle manifatturiere varie sono state destinate quote d'investimento inferiori a quelle del 1979.

Gli investimenti dell'ENEL.

34. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto nel 1980, un valore di 2.629 miliardi di lire contro un consuntivo di investimenti nel 1979 di 1.879 miliardi di lire. Salgono così a circa 15.800 miliardi di lire gli investimenti complessivamente realizzati dall'ENEL dal 1963, anno della sua costituzione.

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella tabella n. 62, nella quale è pure riportata la quota parte di investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale, l'incidenza sul totale degli investimenti per gli impianti di produzione è aumentata dal 45 % del 1976 al 55 % del 1980; si sono invece ridotte l'incidenza degli investimenti per gli impianti di trasmissione e trasformazione, passata dall'8 % del 1976 al 6 % del 1980, e quella per gli impianti di distribuzione e investimenti vari passata dal 47 % del 1976 al 39 % del 1980. Nonostante gli incrementi segnalati gli investimenti in impianti di produzione sono stati anche lo scorso anno inferiori a quelli preventivati a causa dei ritardi sempre più gravi accumulatisi per l'inizio della costruzione di numerosi impianti da tempo programmati, ritardi dovuti alle difficoltà incontrate nell'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie per la localizzazione. Tali ritardi hanno influito soprattutto sugli investimenti nel Mezzogiorno, dove gli investimenti in impianti di generazione, che rappresentavano nel 1976 il 38 % del totale in questo settore, si sono ridotti, nel 1980, al 20 %. In conseguenza, nonostante l'aumento della quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione, la quota parte del totale degli investimenti dell'ENEL effettuati nel Mezzogiorno si è sensibilmente ridotta, passando dal 38,8 % del totale nazionale del 1976 al 28,6 % del 1980.

La progressiva diminuzione dei margini di potenza sulla rete dell'ENEL, conseguente al suddetto andamento degli investimenti in impianti di generazione, ed il verificarsi di una

TABELLA N. 65. - Investimenti dell'ENEL *
(in miliardi di lire)

	1976		1977		1978		1979		1980	
	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)
Impianti idroelettrici	119	52	161	63	186	55	224	51	260	50
Impianti termoelettrici	423	153	595	141	652	153	758	144	1.194	248
Impianti di trasmissione	43	18	36	11	47	6	47	7	95	21
Impianti di trasformazione	52	16	46	15	49	11	49	11	69	18
Impianti di distribuzione	514	209	551	227	608	244	700	288	858	366
Investimenti vari	58	21	57	20	73	24	101	28	153	50
TOTALE ...	1.209	469	1.446	477	1.615	493	1.879	529	2.629	753

(a) C. M. = di cui nella zona della Cassa per il Mezzogiorno.
(*) Gli investimenti indicati differiscono da quelli riportati nella tabella 59 in quanto questi ultimi sono provvisori ed includono la variazione scorte.

serie di circostanze sfavorevoli (condizioni climatiche eccezionali, specialmente al Sud, fuori servizio di impianti per guasti, difficoltà di approvvigionamento di combustibili per mareggiate, scioperi del settore elettrico e dei marittimi) hanno costretto l'ENEL, nel corso dell'inverno 1980-1981, ad applicare un piano di distacchi programmati; tale piano era stato predisposto fin dal novembre 1979 in considerazione dei ridotti margini di riserva, al fine di evitare il collasso dell'intero sistema elettrico nazionale qualora più eventi sfavorevoli si fossero presentati in maniera concomitante.

Nel corso del 1980 l'aggravarsi della situazione degli approvvigionamenti energetici a livello mondiale ha reso ancora più urgente la necessità di ridurre la dipendenza dal petrolio di importazione e, quindi, anche di superare in tempi brevi le difficoltà di localizzazione delle nuove centrali nucleari e a carbone, difficoltà che, in Italia, si sono ormai generalizzate per ogni tipo di impianto.

Questa assoluta necessità è stata, nel gennaio 1980, sottolineata dal CIPE che, nell'approvare i programmi dell'ENEL del novembre 1979, ha invitato l'Ente a predisporre un aggiornamento dei programmi, con l'obiettivo di limitare i consumi di olio combustibile nelle centrali elettriche previsti per il 1990 ad un livello pari a quello del 1980.

I nuovi programmi dell'ENEL, approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 1980, prevedono, al fine di raggiungere l'obiettivo fissato nella delibera CIPE ed in linea con gli orientamenti del nuovo Piano Energetico Nazionale, un programma addizionale di costruzione di nuovi impianti a carbone e di trasformazione a carbone di impianti esistenti.

Le succitate indicazioni programmatiche si inquadrano in una serie di provvedimenti legislativi concernenti il settore energetico che sono già all'esame del Parlamento od in preparazione; va peraltro sottolineato che la reale possibilità di scongiurare le gravi conseguenze che deriverebbero al Paese da inevitabili carenze di energia elettrica, che raggiungerebbero dimensioni insostenibili nella seconda metà degli anni '80, risiede nella effettiva traduzione dei suddetti intendimenti in misure operative, già nel corso dell'anno 1981.

35. - Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1980 sono entrati in servizio impianti di produzione per complessivi 1.769 mila kW di cui 1.300 mila termoelettrici tradizionali, 270 mila turbogas, 190 mila idroelettrici e 9 mila geotermoelettrici. I più importanti impianti messi in servizio nel 1980 sono stati, per gli impianti termoelettrici, la prima sezione da 660 mila kW nella nuova centrale di Porto Tolle nel Veneto, le seconde sezioni da 320 mila kW ciascuna nelle centrali Termini Imerese Ponente e Priolo Gargallo in Sicilia e tre gruppi turbogas da 90 mila kW ciascuno (2° gruppo nella centrale di Pietrafitta in Umbria, 2° gruppo nella centrale di Alessandria in Piemonte e 1° gruppo nella centrale di Carpi in Emilia Romagna). Infine, per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, è entrato in servizio il gruppo di generazione e pompaggio da 125 mila kW nella nuova centrale di Entracque-Rovina in Piemonte; inoltre, nel quadro del programma di rifacimento degli impianti silani in Calabria, sono entrati in servizio un gruppo da 65 mila kW nella nuova centrale di Orichella e il secondo gruppo da 60 mila kW nella centrale di Timpagrande, con un incremento complessivo della potenza pari a 65 mila kW. Sempre nel 1980, l'ENEL ha messo in servizio 140 km di nuovi elettrodotti alla tensione di 380 mila Volt, costituiti dalla doppia terna Porto Tolle-Dolo (Venezia) che collega alla rete a 380 kV la nuova centrale di Porto Tolle ed alcuni raccordi a 220 kV.

Sono infine da segnalare la realizzazione di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo alle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno ed all'elettrificazione rurale.

Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.

36. – Il complesso delle risorse finanziarie disponibili nel 1980 è stato di 8.557,5 miliardi: per la parte relativa agli incentivi industriali si tratta di risorse derivanti dalla dotazione residua del programma quinquennale nonché dagli afflussi della legge n. 623 del 1959, mentre per gli altri settori di intervento hanno concorso alla costituzione delle disponibilità di che trattasi i fondi residui dalla legge finanziaria n. 843 del 1978 cui si sono aggiunti 2000 miliardi attribuiti dalla legge finanziaria n. 146 del 1980, 800 miliardi di contributi FESR e 85,6 miliardi di rinvenienze da leggi precedenti. Peraltro è da ricordare che le delibere CIPE del 29 luglio e dell'11 dicembre 1980, hanno attribuito 1400 miliardi, originariamente destinati ad incentivi industriali (delibera CIPE del 31 maggio 1977, riparto della dotazione quinquennale) ad altri interventi (progetti speciali, infrastrutture industriali e fondo globale).

Il quadro delle risorse disponibili è risultato pertanto il seguente: 4.582,2 miliardi per progetti speciali, 609,1 miliardi per infrastrutture industriali, 2.154,1 miliardi per incentivi industriali e contributi a case destinate a lavoratori addetti alle industrie, 172,1 miliardi per interventi nei settori di competenza regionale, 200 miliardi per ospedali (art. 30 Legge n. 146 del 1980, intervento non ancora attivato da disposizioni ministeriali), 840,0 miliardi destinati a fondo globale per perizie suppletive, revisione prezzi, IVA e gare in aumento ad eccezione di progetti speciali ed infrastrutture industriali, nonché a partecipazioni finanziarie, spese di funzionamento della Cassa ed Enti collegati, gestione opere.

37. – Il volume degli impegni assunti dalla Cassa nel 1980 è stato di 4.957 miliardi (1) contro i 2.966 miliardi del 1979 (+ 67 %) così ripartiti: 3.282 miliardi per progetti speciali, pari al 66,2 % del totale; 344 miliardi per infrastrutture industriali e 722 miliardi per incentivi alle iniziative industriali e partecipazioni (nel complesso alla promozione industriale è stato

TABELLA N. 66. – Investimenti in infrastrutture realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno

(in miliardi di lire correnti)

S E T T O R I	Quinquen- nio	A n n i				
	1971-75	1976	1977	1978	1979	1980 (a)
Agricoltura	536,7	186,3	252,8	343,5	278,1	353,6
Viabilità	423,5	120,4	144,6	159,9	151,1	207,2
Acquedotti e fognature	704,4	264,7	377,1	429,2	381,8	459,2
Aree e nuclei industriali	366,3	174,5	181,4	275,3	242,2	387,7
Opere ferroviarie	0,7	—	—	—	—	—
Porti e aeroporti	98,9	20,2	31,2	28,2	31,0	31,4
Opere turistiche	74,0	29,2	35,8	33,3	39,0	26,7
Ospedali	37,3	18,0	35,4	58,9	55,4	63,2
Opere civili nelle aree depresse	291,3	120,1	138,3	125,7	99,8	79,8
TOTALE (b) ...	2.533,1	933,4	1.196,6	1.454,0	1.278,4	1.608,8

(a) Dati provvisori. – N. B. Gli investimenti realizzati attraverso l'intervento per progetti speciali sono compresi negli importi settoriali
(b) I dati non corrispondono con quelli riportati nella tab. n. 59 in quanto si riferiscono non alle spese effettuate dalla Cassa ma all'importo del lavoro eseguito nel corso degli anni.

(1) Il totale si riferisce ai settori presi in considerazione nelle precedenti relazioni; sono pertanto esclusi gli impegni per interventi creditizi con fondi esteri e per spese di funzionamento Cassa.

destinato pertanto il 21,5 %); 609 miliardi per interventi nei settori di competenza regionale, che hanno assorbito il residuo 12,3 % degli impegni totali.

38. — La complessiva spesa per interventi è stata nel corso del 1980 di 2.560 miliardi contro i 2.344 miliardi del 1979 (+ 9,2 %), così ripartiti: 885 miliardi per progetti speciali, con un aumento del 50,2% rispetto ai 589 del 1979; 888 miliardi per lo sviluppo industriale (1) (896 nel 1979); 787 miliardi per interventi nelle materie ora di competenza regionale, con una riduzione in questo caso dell'8,4 % rispetto agli 859 miliardi erogati nel 1979, in conseguenza del progressivo esaurirsi degli interventi nel settore, secondo gli orientamenti della legge 183. In sintesi, la spesa totale di 2.560 miliardi risulta pertanto così distribuita: 34,6 % per progetti speciali, 34,7 % per l'industrializzazione, 30,7 % per attività di interesse regionale.

39. — Il valore degli investimenti diretti realizzati dalla Cassa per opere pubbliche, è stato nel 1980 pari a 1609 miliardi (2) contro i 1278 miliardi del 1979 con un incremento del 25,8 %; la distribuzione per settore di intervento risulta dalla tab. n. 66 con l'avvertenza che gli investimenti derivanti dall'intervento per progetti speciali figurano attribuiti ai singoli settori. Sempre preminenti appaiono gli investimenti per acquedotti e fognature (459 miliardi) in quanto l'apprestamento e la distribuzione delle risorse idriche continua a rappresentare il tema centrale dell'intervento anche per progetti speciali; di rilievo altresì gli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo industriale, comprendenti anche quelle realizzate attraverso progetti speciali (388 miliardi) e quelli per lo sviluppo agricolo (354 miliardi) con un particolare accento agli investimenti per l'irrigazione.

Gli investimenti delle imprese pubbliche ad a partecipazione statale.

40. — Le analisi contenute nel presente paragrafo si sono riferite fin qui al settore pubblico in senso lato, rientrasse esso — ai fini dei conti nazionali — nel settore delle amministrazioni pubbliche, rientrasse in quello delle imprese in senso proprio, che producono ossia beni e servizi destinabili alle vendite.

Per quanto concerne queste ultime, e più precisamente il gruppo delle imprese pubbliche (quale è ad esempio l'ENEL) ed a partecipazione statale, si può fornire ancora — a completamento dei dati già illustrati in precedenza — una tabella di sintesi predisposta sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto Centrale di Statistica e riferite alla quasi totalità delle Aziende del settore pubblico. Da essa, si rileva che il valore degli investimenti fissi lordi complessivamente effettuati dalle stesse nell'anno 1980 ha raggiunto i 10.307 miliardi di lire con un aumento in termini monetari, in confronto al 1979, del 34,4 %: sensibilmente superiore dunque a quella che è stata la variazione prezzi mediamente verificatesi per il complesso dei beni capitali.

A tale incremento ha contribuito in misura comparativamente maggiore il settore industriale che — con una spesa di 5.283 miliardi di lire (+ 38,1 % rispetto all'anno precedente) — ha visto salire al 51,2 % la sua incidenza sul totale degli investimenti delle imprese pubbliche, ed in misura minore i settori dei trasporti (+ 31,8 %) e delle comunicazioni (+ 29,4 %). In termini relativi l'incremento più rilevante (+ 58,4 %) è tuttavia ri-

(1) Di cui 52 miliardi per partecipazioni al capitale della INSUD, FIME e FINAM.

(2) Il dato riguarda l'importo del lavoro eseguito e non la spesa effettuata per investimenti e pertanto non corrisponde a quello indicato nella tabella n. 59.

TABELLA N. 67. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

BRANCHE E R A M I	Millioni di lire			Composizione %		Variazione %	
	1978	1979	1980	1979	1980	1979 su 1978	1980 su 1979
	Prodotti energetici	2.213.681	2.686.916	3.834.580	35,0	37,2	+ 21,4
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	461.176	423.495	595.928	5,5	5,8	- 8,2	+ 40,7
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	28.143	25.528	42.758	0,3	0,4	- 9,3	+ 67,5
Prodotti chimici	109.924	111.756	155.156	1,5	1,5	+ 1,7	+ 38,8
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche	143.958	174.395	210.403	2,3	2,0	+ 21,1	+ 20,6
Mezzi di trasporto	116.948	161.495	195.660	2,1	1,9	+ 38,1	+ 21,2
Alimentari, bevande e tabacco	78.693	95.213	111.291	1,2	1,1	+ 21,0	+ 16,9
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	11.425	14.757	21.023	0,2	0,2	+ 29,2	+ 42,5
Carta, cartotecnica e grafiche	17.699	12.901	11.334	0,2	0,1	- 27,1	- 12,1
Industrie diverse	4.599	4.429	3.578	0,1	..	- 3,7	- 19,2
Costruzioni e opere pubbliche	138.555	115.627	101.246	1,5	1,0	- 16,5	- 12,4
TOTALE INDUSTRIA.....	3.324.801	3.826.512	5.282.957	49,9	51,2	+ 15,1	+ 38,1
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	55.725	51.608	81.744	0,7	0,8	- 7,4	+ 58,4
Trasporti.....	1.346.676	1.532.540	2.019.991	20,0	19,6	+ 13,8	+ 31,8
Comunicazioni	2.184.518	2.258.276	2.922.661	29,4	28,4	+ 3,4	+ 29,4
TOTALE GENERALE.....	6.911.720	7.668.936	10.307.353	100,0	100,0	+ 11,0	+ 34,4

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consorzi, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (E.N.E.I., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il cosiddetto « metodo della disponibilità », che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nel dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poichè i dati del 1980 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1980 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

scontrabile nel ramo del Commercio, alberghi e pubblici esercizi, di scarso peso assoluto nel complesso delle imprese del settore pubblico, in cui sono stati comunque investiti 82 miliardi.

Come indicazione di larga massima, posta la non perfetta comparabilità dei dati, si può dunque stimare che alle imprese pubbliche e a partecipazione statale può essere attribuito oltre un quarto di tutti gli investimenti nell'industria effettuati nel 1980, poco meno dei due terzi di quelli nei trasporti e comunicazioni.

All'interno del comparto industriale, merita di essere sottolineato il sensibile sviluppo degli investimenti effettuati nel settore dei prodotti energetici che hanno toccato i 3.835 miliardi di lire (l'aumento rispetto al 1979 è risultato in 1.147 miliardi, pari al 42,7). Un recupero hanno altresì manifestato gli investimenti nel settore dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, risaliti a 596 miliardi. Da segnalare infine l'apprezzabile variazione registrata nei comparti dei prodotti chimici (+ 38,8 %). In ulteriore flessioni appaiono invece gli investimenti in costruzioni e opere pubbliche (— 12,4 % in termini monetari).